

TRIBUNALE CIVILE DI LECCO

Sezione I Civile - Procedure Concorsuali

R.G. n. 32 - 1/2024

Giudice Relatore: Dottor Edmondo Tota

Commissario Giudiziale: Dottor Pietro Galli

DOMANDA DI CONCORDATO PREVENTIVO ex artt. 40 e 84 CCII

Simpac s.r.l. (in seguito anche "**Simpac**" o "**la Società**" o "**la Ricorrente**"), con sede legale in Santa Maria Hoè (LC), Via Giovanni XXIII n. 52, c.f. e P. IVA 02187750134, in persona dell'Amministratore Unico Cristiano Roberto Molteni, c.f. MLTCST71L10E507E, nato a Lecco (LC) il 10.07.1971, rappresentata e difesa, per delega allegata al presente atto (**doc. 1**), dall'Avvocato Marco Locati (c.f. LCTMRC58E19F704V) del Foro di Monza – il quale dichiara di voler ricevere le comunicazioni, le notificazioni degli atti e dei provvedimenti emessi nel corso della presente procedura all'indirizzo di posta elettronica certificata marco.locati1@monza.pecavvocati.it, oltre che nelle altre forme prescritte dalla legge – presso il cui studio in Monza, Piazza Roma n. 10, è elettivamente domiciliata,

PROPONE

ai sensi e per gli effetti degli artt. 40 e 84 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (in seguito "**CCII**"), ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Sommario

1. PREMESSE.....	4
2. SINTESI DEL PIANO CONCORDATARIO.....	9
3. LA COMPETENZA PER TERRITORIO	10
4. LE CONDIZIONI PER L'ACCESSO ALLA PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO.....	11
5. LA SOCIETÀ: COMPAGINE DEI SOCI E GOVERNANCE.....	13
6. LE VICENDE AZIENDALI E LE CAUSE DELLA CRISI.....	15

7. LA DATA DI CUT OFF - LA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 03.05.2024 .	17
8. ATTIVO: ANALISI DELL'ATTIVO E RETTIFICHE	19
8.1. Immobilizzazioni.....	19
8.1.1. Immobilizzazioni immateriali	19
8.1.2. immobilizzazioni materiali.....	20
8.1.3. Immobilizzazioni finanziarie	21
8.2. Rimanenze.....	21
8.3. Crediti	23
8.4. Disponibilità liquide	25
8.5. Ratei e risconti attivi.....	25
8.6. Derivati	25
8.7. Affitto del ramo d'azienda.....	26
8.8. Premio per l'Omologa del concordato	27
8.9. Riepilogo attività.....	28
9. PASSIVO: ANALISI DELLA PASSIVITÀ E RETTIFICHE	28
9.1. Fondi rischi e oneri.....	28
9.2. Fondo TFR.....	29
9.3. Finanziamenti di terzi	29
9.4. Debiti commerciali.....	31
9.5. Debiti tributari	32
9.6. Debiti previdenziali.....	33
9.7. Altri debiti.....	35
9.7.1. Debiti diversi.....	35
9.7.2. Debiti verso il personale.....	35
9.7.3. banche c/partite passive da liquidare.....	36
9.8. Ratei e risconti passivi.....	36
9.9. Patrimonio netto	36
9.10. Riepilogo passività	36
10. IL VALORE DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO ALLA DATA DELLA DOMANDA.....	37
10.1. Determinazione del valore di liquidazione	46
11. LE CAUSE DI PRELAZIONE DEI CREDITI	50
12. LA PROPOSTA DI TRATTAMENTO DEI CREDITI TRIBUTARI E CONTRIBUTIVI EX ART. 88 CCII.....	51
12.1. Premessa: sulla proposta di trattamento dei crediti tributari e contributivi	51
12.2. Oggetto della transazione fiscale e contributiva.....	52

12.3.	La ricognizione del debito fiscale e contributivo secondo la Ricorrente.....	53
12.4.	La proposta di trattamento dei crediti tributari e contributivi	55
12.5.	Condizioni legali della proposta di trattamento dei crediti tributari e contributivi.....	58
13.	IL PIANO CONCORDATARIO	58
13.1.	Il Contratto di Affitto (e futura cessione) del Ramo di Azienda	59
13.2.	La formazione dell'attivo concordatario.....	61
13.3.	La formazione del passivo concordatario.....	62
13.3.1.	Le spese prededucibili e i fondi concordatari.....	62
13.3.1.1.	Le spese di procedura	63
13.3.1.2.	I fondi privilegiati.....	65
13.3.1.3.	I fondi chirografari.....	66
14.	LA PROPOSTA AI CREDITORI	67
14.1.	Surplus concordato	70
14.2.	La formazione delle classi dei creditori.....	71
14.3.	Il piano concordatario: prospettazione dei pagamenti	73
14.4.	Tempistica di soddisfo	75
15.	LA CONVENIENZA DELLA PROPOSTA CONCORDATARIA	77
16.	LA RELAZIONE DEL PROFESSIONISTA EX ART. 87 CO. 3 CCI..	82
17.	CONCLUSIONI.....	83

1. PREMESSE

In data 03.05.2024 la Società depositava presso il Tribunale di Lecco ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva ai sensi degli articoli 40 e 44 CCII con istanza per la concessione di misure protettive tipiche ex articolo 54, 2° comma CCII (in seguito "**il Ricorso**").

Con decreto del 07.05.2023, notificato in data 08.05.2024 (in seguito il "**Decreto di Apertura**"), il Tribunale di Lecco (nelle persone del Presidente Dottor Mirco Lombardi, del Giudice Dottor Dario Colasanti e del Giudice Relatore Dottor Edmondo Tota) concedeva alla Società "*termine fino al 6 luglio 2024 per la presentazione della domanda di accesso allo strumento di regolazione della crisi e dell'insolvenza prescelto*", nominando quale Commissario Giudiziale il Dottor Pietro Galli.

In tale Decreto di Apertura veniva altresì disposto che:

- entro tre giorni dall'avvenuta comunicazione del provvedimento la Società contattasse il Commissario Giudiziale, fornendo a questi ogni informazione utile (circostanza regolarmente avvenuta);
- entro il termine di dieci giorni dall'avvenuta comunicazione del provvedimento la Società depositasse sul conto corrente indicato dal Commissario Giudiziale la somma di Euro 6.000,00 per le spese di fase (circostanza anch'essa regolarmente avvenuta);
- allo scadere del 31 maggio e del 1 luglio 2024, nonché, in caso di richiesta di proroga del termine, contestualmente alla richiesta stessa e poi con cadenza mensile, la Società depositasse: (i) un rendiconto dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa; (ii) l'elenco delle operazioni più rilevanti di carattere negoziale, industriale, finanziario e i pagamenti di importo superiore a Euro 10.000,00 compiuti nel periodo; (iii) un prospetto delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine del periodo; (iv) una relazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa (anche ai fini della pubblicazione, da parte della Cancelleria, sul Registro delle Imprese); (v) una relazione informativa sullo stato di predisposizione della proposta e del piano.

Con ulteriore decreto del 07.05.2023, notificato in data 08.05.2024 (in seguito il

“**Decreto di Conferma delle Misure Protettive**”), il Giudice designato per la trattazione del procedimento, Dottor Edmondo Tota, accoglieva la domanda di conferma delle misure protettive presentata dalla Società, stabilendo la durata delle stesse in 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione della domanda nel Registro delle Imprese.

In date 31.05.2024, 27.06.2024, 26.07.2024 e 30.08.2024 la Società depositava le relazioni informative periodiche.

Contestualmente alla seconda relazione informativa (depositata in data 27.06.2024) la Società richiedeva al Tribunale di Lecco la concessione di una proroga di ulteriori 60 (sessanta) giorni, rispetto al termine precedentemente indicato al 06.07.2024 e a contare dal giorno della scadenza, per il deposito della proposta di concordato preventivo con il relativo piano.

Con decreto del 27.06.2024 (in seguito il “**Decreto di Proroga**”) il Tribunale di Lecco, ritenuti adempiuti tutti gli obblighi informativi da parte della Ricorrente e ritenuti altresì sussistenti i giustificati motivi di cui all'art. 44, comma 1, lett. a) CCII, concedeva “*alla società ricorrente la proroga del termine fino al 5/9/2024 per la presentazione della domanda definitiva di accesso ad uno strumento di regolazione della crisi o dell'insolvenza*”.

Si specifica inoltre quanto segue.

In data 05.04.2024 Simpac e Rewave s.r.l. (con sede legale in Milano (MI), Via Cadore n. 48, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi 12748790966, in seguito “**Rewave**”) sottoscrivevano (a ministero Notaio Dottor Francesco Ioli di Vedano al Lambro, rep. 3980 - racc. 2382) il contratto di affitto di ramo d'azienda con impegno irrevocabile di acquisto (in seguito il “**Contratto d'Affitto**”), mediante il quale Simpac (in qualità di affittante) affittava a Rewave (in qualità di affittuaria) il ramo d'azienda meglio identificato nel Contratto d'Affitto stesso (in seguito il “**Ramo d'Azienda**”) (**doc. 2**).

Rewave, in tale occasione, si riservava la facoltà di determinare il prezzo definitivo per la compravendita del Ramo d'Azienda (in seguito il “**Prezzo di Acquisto**”, così come anche definito nel Contratto d'Affitto) entro e non oltre il termine perentorio ed essenziale di 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del

Contratto d'Affitto.

Le Parti, in ogni caso, prevedevano espressamente che il Prezzo di Acquisto non potesse comunque essere inferiore ad € 400.000,00 e sarebbe stato determinato sulla base delle valutazioni (anche peritali) in corso e concordato in buona fede tra le stesse Parti.

Le Parti prevedevano altresì che il Prezzo di Acquisto potesse essere differenziato per l'ipotesi di omologa della procedura concordataria che avrebbe instaurato Simpac (in seguito il "**Premio per l'Omologa**").

In data 03.05.2024 le Parti sottoscrivevano una scrittura privata portante accordo modificativo al Contratto d'Affitto (in seguito la "**Prima Scrittura Privata**" - **doc. 3**), mediante la quale veniva concordemente determinato il Prezzo di Acquisto in € 300.000,00 per la componente immobiliare e in € 100.000,00 per l'azienda (al netto dell'apporto all'azienda degli efficientamenti e miglioramenti connessi all'attività di Rewave).

Le Parti determinavano altresì in € 50.000,00 il Premio per l'Omologa.

Rewave seguiva quindi nella prosecuzione dell'attività riferita al Ramo d'Azienda, ribadendo il proprio primario interesse a che Simpac non venisse sottoposta alla procedura di liquidazione giudiziale, in quanto: (i) verosimilmente tale circostanza penalizzerebbe i creditori che storicamente hanno fornito la Società, che, invero, si auspica possano seguire nell'intrattenere rapporti commerciali con la nuova realtà aziendale a fronte di un miglior soddisfacimento delle proprie pretese creditorie; (ii) verrebbe compromessa anche l'immagine nei confronti della clientela, perché non vi è dubbio che anche se nel CCII sia stato sostituito il termine "fallimento" con quello di "liquidazione giudiziale", l'impatto sul mercato è inevitabilmente il medesimo.

Successivamente alla sottoscrizione del Contratto d'Affitto e alla Prima Scrittura Privata venivano (i) meglio verificate le risultanze dell'andamento storico di Simpac; (ii) sulla base delle previsioni del CCII veniva effettuata la valutazione del c.d. "valore di liquidazione", anche con l'ausilio della perizia di un soggetto terzo e indipendente (i.e. Astebook s.r.l.), il quale individuava tale valore di liquidazione dei beni e il loro valore di continuità (**doc. 4**); (iii) veniva meglio individuato, anche con l'ausilio dell'Architetto Bambina Rosanna Lavelli, il valore

di mercato dell'immobile oggetto di proposta d'acquisto nel medesimo Contratto d'Affitto (**doc. 5**); (iv) veniva effettuata una valutazione dei beni strumentali di proprietà di Simpac sempre da parte di Astebook s.r.l. (cfr. doc. 4). Pertanto, le Parti, in data 03.09.2024, sottoscrivevano una ulteriore scrittura privata portante accordo modificativo al Contratto d'Affitto (in seguito la "**Seconda Scrittura Privata**") (**doc. 6**), con la quale veniva per prima cosa rideterminato il Prezzo di Acquisto come segue:

- a) € 300.000,00 per la componente immobiliare al momento della sottoscrizione del Contratto d'Affitto (come da perizia dell'Architetto Bambina Rosanna Lavelli);
- b) € 175.600,00 per l'azienda (al netto dell'apporto all'azienda degli efficientamenti e miglioramenti connessi all'attività di Rewave), intendendosi come tale il complesso dei beni strumentali di proprietà di Simpac (come da perizia di Astebook s.r.l.);
- c) € 155.000,00 quale maggior valore di continuità generato dal percorso concordatario (pari, sostanzialmente e come periziato da Astebook s.r.l., agli oneri di smontaggio e trasporto dei beni strumentali all'attività aziendale), grazie al quale si è reso possibile sottoscrivere il Contratto d'Affitto che ha permesso la prosecuzione dell'attività senza soluzione di continuità.

Rewave, inoltre, aumentava il premio per l'Omologa sino ad € 230.000,00, da corrispondersi alle seguenti condizioni (non alternative tra loro ma che devono sussistere congiuntamente): (i) che Simpac non sia sottoposta a procedura di liquidazione giudiziale; (ii) che vi sia l'omologazione della procedura di concordato preventivo; (iii) che vi sia l'aggiudicazione del Ramo d'Azienda da parte di Rewave al prezzo dalla stessa offerto.

Rewave, in ogni caso, quand'anche dovesse aggiudicarsi il Ramo d'Azienda ad un prezzo superiore al Prezzo di Acquisto, ha informalmente comunicato la disponibilità a modulare il Premio per l'Omologa garantendo il raggiungimento delle percentuali proposte a piano e, comunque, con un impegno finanziario complessivo di € 860.600,00.

Le Parti (e, in particolare, Rewave) ritengono quindi che il Prezzo di Acquisto del

Ramo d'Azienda (anche ai fini della procedura competitiva di vendita) sia pari ad € 630.600,00 e che solo in un secondo momento (e al verificarsi di tutte le condizioni di cui sopra) possa essere corrisposto l'aggiuntivo Premio per l'Omologa da parte di Rewave.

Veniva inoltre pattuito che il trasferimento del Ramo d'Azienda a Rewave (in caso di aggiudicazione da parte della stessa) avverrà solo a seguito del versamento del Premio per l'Omologa, ciò al fine di consentire alla procedura di disporre di una garanzia reale alla corresponsione integrale di detto importo.

Da ultimo si precisa che, ai fini della completa trasparenza nelle operazioni in corso di svolgimento, la Società ha incaricato Astebook s.r.l. di effettuare la raccolta di eventuali manifestazioni di interesse all'acquisto del Ramo d'Azienda prima del deposito del presente piano di concordato.

Dalle risultanze emerse nessun soggetto ha manifestato il proprio interesse all'acquisto del Ramo d'Azienda entro i tempi concessi (**doc. 7**).

Ciò premesso si ritiene ora necessario spendere alcune considerazioni avuto riguardo all'apporto a sostegno del presente concordato con continuità cd. "indiretta".

Si rammenta, per prima cosa, come a fronte della preoccupazione della dottrina aziendalistica in ordine alla effettiva sussistenza della continuità aziendale, il legislatore che ha introdotto l'istituto del concordato con continuità abbia fatto riferimento ad una nozione più ampia di continuità, riconducibile alla prosecuzione dell'attività di impresa da parte del debitore, alla cessione dell'azienda in esercizio ovvero al conferimento dell'azienda in esercizio in una o più società.

Come noto, infatti, nella continuità "indiretta" il fabbisogno concordatario viene soddisfatto con quanto ricavato dalla cessione dell'azienda (come nel caso che ci occupa) oppure dalla vendita delle partecipazioni detenute nella *newco* conferitaria.

Tema focale è quindi comprendere le motivazioni sottese al coinvolgimento della parte affittuaria (che già ha formulato impegno irrevocabile di acquisto) alla prosecuzione dell'attività aziendale.

L'interesse manifestato da Rewave. è infatti relativo, prevalentemente, alla

circostanza per cui Simpac non debba essere sottoposta alla procedura di liquidazione giudiziale.

Tale ipotetica circostanza, infatti, da un lato penalizzerebbe verosimilmente i creditori che storicamente hanno fornito la Società, i quali, invero, si auspica possano continuare nell'intrattenere rapporti commerciali con la nuova realtà aziendale a fronte di un miglior soddisfacimento delle proprie pretese creditorie.

Dall'altro lato verrebbe altresì compromessa l'immagine nei confronti della clientela, perché non vi è dubbio che anche se nel CCII sia stato sostituito il termine "fallimento" con quello di "liquidazione giudiziale", l'impatto sul mercato è inevitabilmente il medesimo.

L'obiettivo dell'odierna affittuaria di mantenere sia l'immagine sia la reputazione che nel corso degli anni ha acquisito Simpac diventa quindi condizione fondamentale nel perseguimento del percorso intrapreso.

Ecco dunque spiegato il motivo per cui Rewave, oltre al prezzo di acquisto offerto (e, si rammenta, aumentato sino ad € 630.600,00), ha ritenuto fondamentale prevedere un *quid pluris* (per ulteriori € 230.000,00), consistente in quello che è stato chiamato "Premio per l'Omologa", ovvero un'aggiunta di denaro (differente e distinta rispetto al prezzo di acquisto) nel caso in cui Simpac, al momento della procedura competitiva per la cessione del ramo d'azienda, non sia sottoposta alla procedura di liquidazione giudiziale, che vi sia l'omologazione della procedura di concordato preventivo e che vi sia l'aggiudicazione del Ramo d'Azienda da parte di Rewave.

2. SINTESI DEL PIANO CONCORDATARIO

La Società, trovandosi in stato di insolvenza, incapace di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni, confida di proporre un concordato che realizzi, sulla base di un piano *infra* descritto secondo i contenuti di cui all'art. 87

CCII, il soddisfacimento dei creditori in misura superiore a quella realizzabile in caso di liquidazione giudiziale.

Il Piano concordatario configura la prosecuzione dell'attività in continuità aziendale indiretta, in forza della già avvenuta conclusione del Contratto d'Affitto con Rewave.

Con la soluzione proposta la gestione dell'azienda (o, per meglio dire, la ripresa dell'esercizio dell'attività di impresa) è affidata ad un soggetto terzo, in cui l'odierno Amministratore Unico ha mantenuto una quota di minoranza al solo fine di garantire la continuità dei rapporti con la clientela, elemento fondamentale per la proficua prosecuzione dell'attività relativa al Ramo d'Azienda.

La Società intende quindi soddisfare i creditori concorsuali in misura prevalente dal ricavato prodotto dalla continuità aziendale indiretta. In particolare mediante: (i) l'incasso dei canoni di affitto (art. 5 del Contratto di affitto), la cui durata è prevista per un periodo di 24 mesi, per un corrispettivo mensile di € 4.000,00 oltre iva, dovuto sino alla aggiudicazione del ramo d'azienda e, successivamente e sino al saldo del prezzo di acquisto il canone viene convenuto in € 2.000 mensili oltre iva e così per un valore complessivo stimato di € 80.667 ; (ii) l'incasso del prezzo derivante dalla cessione del ramo d'azienda per un valore già negoziato in € 630.600,00, oltre ad un ulteriore importo di € 230.000,00 alle condizioni più sopra richiamate .

La Proposta di concordato, nel rispetto della vigente normativa, prevede per ciascun creditore un'utilità specificamente individuata ed economicamente valutabile con criteri di oggettiva determinazione, fondandosi detta utilità in un'unica e diretta espressione numerica.

3. LA COMPETENZA PER TERRITORIO

Ai sensi dell'art. 27, comma 2 CCII, *“per i procedimenti di accesso a uno strumento di regolazione della crisi e dell'insolvenza o a una procedura di*

insolvenza diversi da quelli di cui al comma 1 (grandi imprese, ndr) e le controversie che ne derivano è competente il tribunale nel cui circondario il debitore ha il centro degli interessi principali".

Il centro degli interessi principali del debitore è definito nella medesima norma, al comma 3, tenuto conto della categoria di appartenenza del debitore e viene individuato attraverso il ricorso a presunzioni assolute.

Nel caso di specie, essendo la Società debitrice persona giuridica, trova applicazione la lettera c) del comma 3 dell'art. 27 CCII, il quale riporta come il centro degli interessi principali del debitore si presuma coincidente *"con la sede legale risultante dal registro delle imprese o, in mancanza, con la sede effettiva dell'attività abituale o, se sconosciuta, secondo quanto previsto nella lettera b), con riguardo al legale rappresentante"*.

Risultando dal registro delle imprese la sede legale di Simpac in Santa Maria Hoè (LC) (**doc. 8**), correttamente è stato individuato il Tribunale adito di Lecco quale Tribunale territorialmente competente per la presente domanda di concordato preventivo.

4. LE CONDIZIONI PER L'ACCESSO ALLA PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO

L'art. 84 CCII richiama espressamente l'art. 121 del medesimo Codice per individuare l'imprenditore che possa proporre domanda di concordato preventivo.

L'art. 121 CCII (norma dettata per definire i presupposti soggettivi per l'apertura della liquidazione giudiziale, applicabile, ex art. 84, ai casi di concordato preventivo) dispone, con a sua volta un rimando ai requisiti di cui all'art. 2, comma 1, lett. d) CCII, che vi sono assoggettati coloro che, esercitando un'attività commerciale, non possono qualificarsi imprese cosiddette "minori".

Al riguardo il legislatore accoglie tre criteri quantitativi che devono essere posseduti congiuntamente dalle imprese per essere qualificate come "minori":

- a) un attivo patrimoniale di ammontare complessivo annuo non superiore ad euro trecentomila, nei tre esercizi antecedenti la data di deposito della istanza di apertura della liquidazione giudiziale o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore;
- b) ricavi, in qualunque modo essi risultino, per un ammontare complessivo annuo non superiore ad euro duecentomila, nei tre esercizi antecedenti la data di deposito dell'istanza di apertura della liquidazione giudiziale o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore;
- c) un ammontare di debiti anche non scaduti non superiore ad euro cinquecentomila.

Preliminarmente deve rilevarsi come la Società sia certamente soggetta alla disciplina sui procedimenti concorsuali, dal momento che esercita attività di impresa commerciale.

Essa ha per oggetto sociale: *"A) lavorazione di cartone ondulato e prodotti similari per la fabbricazione di scatole e imballaggi in genere, sia per conto proprio che di terzi; B) le rappresentanze di aziende italiane o estere che operano nel settore dell'imballaggio in genere; C) l'acquisto, la vendita, la permuta, la costruzione di immobili civili, industriali ed agricoli, la locazione e sublocazione di immobili, la vendita di materiali edili e di recupero, il compimento di qualunque operazione connessa nonché l'amministrazione degli immobili di proprietà sociale. Essa potrà compiere quale attività non prevalente tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari e immobiliari ritenute dall'organo amministrativo necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi compresi finanziamenti, fruttiferi o infruttiferi, da parte dei soci nel rispetto della corrente normativa legale e regolamentare. Essa può pure, purché ciò risulti strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale, prestare avalli, fidejussioni ed ogni altra garanzia, anche reale purché sempre nei limiti di legge e non nei confronti di terzi che non siano società controllate, collegate e facenti parte del gruppo"* (cfr. doc. 5).

L'ambito operativo è quello avente ad oggetto la lavorazione di cartone ondulato e prodotti similari per la fabbricazione di scatole e imballaggi in genere, sia per conto proprio sia di terzi.

Al fine poi di verificare la sussistenza dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c) sopra citate, è sufficiente rifarsi ai bilanci della Società depositati presso il Registro delle Imprese (**docc. 9, 10 e 11**).

Dall'esame degli stessi si evince che:

- a) Simpac, negli ultimi tre esercizi, ha presentato un attivo patrimoniale di ammontare complessivo annuo superiore ad € 300.000,00;
- b) Simpac, negli ultimi tre esercizi, ha sempre presentato ricavi lordi annui superiori al limite di cui alla lett. d), n. 2, dell'art. 2, comma 1 CCII.
- c) la Società presenta poi, al 31.12.2023, un ammontare di debiti superiore al requisito di cui al punto c) sopra indicato, ovvero pari ad € 4.985.387.

L'art. 84 CCII già citato, ai fini della presentazione della domanda di concordato preventivo, richiede altresì che l'impresa "non minore" si trovi in stato di crisi o di insolvenza, così come definite all'art. 2, comma 1, lett. a) e b) CCII.

In particolare:

- crisi: *"lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi"*;
- insolvenza: *"lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"*.

Nel caso di specie può senz'altro affermarsi che Simpac versi in uno stato di insolvenza, come si evince dall'analisi del patrimonio societario (confrontando le componenti attive e passive dello stesso), avuto riguardo, in particolare, alle esposizioni correnti, così come verranno descritte nei paragrafi a seguire.

5. LA SOCIETÀ: COMPAGINE DEI SOCI E GOVERNANCE

Simpac è una società costituita nel 1995 ed iscritta nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese di Como-Lecco a far data dal 20.06.1995 (cfr. doc. 5). L'attività economica viene attualmente svolta presso la sede operativa di Santa

Maria Hoè (LC), Via Papa Giovanni XXIII n. 52; è identificata con Codice Ateco 17.21 (fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone - esclusi quelli in carta pressata).

Tutti i Soci detengono più del 10% pro capite del capitale sociale e, in particolare:

- a) Cristiano Roberto Molteni, c.f. MLTCST71L10E507E: quota di nominali: € 250.000,00, di cui versati: € 250.000,00; tipo di diritto: proprietà;
- b) Roberto Molteni, c.f. MLTRRT74M23E507N: quota di nominali: € 250.000,00, di cui versati: € 250.000,00; tipo di diritto: proprietà;
- c) Ettore Enrico Molteni, c.f. MLTRRN46M30A319T: quota di nominali: € 250.000,00, di cui versati: € 250.000,00; tipo di diritto: proprietà;
- d) Ornella Riva, c.f. RVIRLL48R41D926U: quota di nominali: € 250.000,00, di cui versati: € 250.000,00; tipo di diritto: proprietà.

Con riferimento alle operazioni sul capitale, per quanto rappresentato nella nota integrativa al bilancio chiuso al 31.12.2022, si evidenzia che:

- il capitale sociale sottoscritto in sede di costituzione della Società – sotto la forma giuridica di società di capitali a responsabilità limitata – era di € 52.000,00;
- con atto notarile n. 110336 di repertorio e n. 34090 di raccolta del 26.04.2022, iscritto nel Registro delle Imprese il 02.05.2022 al n. 32401/2022, è stato deliberato un aumento gratuito del capitale sociale per un importo di € 948.000,00 e, quindi, da € 52.000,00 a € 1.000.000,00, mediante utilizzo di riserve, ovvero:
 - (i) € 500.000,00 del conto Riserva di Rivalutazione L. 185/2008;
 - (ii) € 448.000,00 del conto Riserva di Rivalutazione L. 126/2020.

All'esito di quanto sopra rappresentato il capitale sociale ammonta ora ad € 1.000.000,00.

La *governance* della Società è affidata ad un Amministratore Unico, Cristiano Roberto Molteni, legale rappresentante e procuratore dell'impresa, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione (cfr. doc. 8).

6. LE VICENDE AZIENDALI E LE CAUSE DELLA CRISI

Simpac, come anticipato, è stata costituita nella metà degli anni '90.

Nel corso dei primi anni di attività si è sviluppata ed ha ampliato la propria produzione agli espositori e a diverse tipologie di imballaggio in cartone.

Sino al 2017 il fatturato è sempre stato in aumento, anche se con margini esigui.

Nell'anno 2015 veniva costituita, con il nome "Simpac2", una nuova società partecipata da Simpac.

Nel 2018 si presentava l'opportunità di sviluppare una linea dedicata per la produzione di pannelli decorati in digitale per produrre mobili, complementi di arredo e rivestimenti in genere.

Veniva quindi trasformata Simpac2 in Impression s.r.l. ed iscritta nel registro speciale delle *startup* innovative.

L'interesse sul progetto e le possibilità di sviluppo erano considerevoli, ma l'investimento iniziale era molto oneroso. La società decideva quindi di usufruire dei contributi a fondo perduto erogati dall'Unione Europea per i progetti FESR 2014-2020, localizzando l'unità produttiva in Puglia.

Dopo il parere positivo della Regione veniva deliberato, a fine 2018, da parte della stessa, l'erogazione di un contributo a fondo perduto di € 2.498.431,00, a fronte di un investimento previsto di € 5.428.900,00.

Veniva inoltre deliberato un finanziamento da parte della Banca Popolare di Milano per € 2.400.000, assistito da garanzia di MCC.

La costruzione della linea veniva affidata alla società Cefla s.c. di Imola, che aveva da poco acquisito una società di produzione di macchine per la stampa digitale.

Il progetto era rivoluzionario per il settore dell'arredamento, ma si è purtroppo scontrato con ritardi nell'installazione della linea, dovuti sia a problemi di Cefla nel mettere a punto i vari passaggi, sia a causa del *lock-down* imposto dalla pandemia Covid 19.

La linea, inoltre, una volta installata presentava purtroppo problemi di qualità di stampa, che il costruttore si era impegnato a risolvere in breve tempo, ma senza successo.

Questo ha portato una discontinuità nei lavori e l'impossibilità di presentare un

prodotto adeguato al mercato.

Nonostante gli sforzi fatti e alcuni lavori eseguiti, non è stato possibile garantire continuità di produzione.

Simpac ha cercato di sostenere economicamente la controllata in un progetto in cui fortemente credeva (**doc. 12**), nella convinzione che venissero risolti i problemi e potesse finalmente iniziare a pieno ritmo una produzione adeguata alla capacità della linea. Le analisi effettuate sulla potenzialità della controllata e lo sviluppo del progetto evidenziavano la possibilità di ottenere risultati rilevanti anche grazie al grande interesse che il mercato dimostrava nei confronti della tipologia del prodotto offerto.

Tali risultati avrebbero permesso di ripagare agevolmente l'investimento con grandi ritorni in termini di marginalità.

La mancata soluzione del problema di qualità, unitamente all'impegno economico non più sostenibile, ha portato al fermo della linea. Il progetto mantiene le sue potenzialità ma l'impossibilità di ulteriormente finanziarlo ne impedisce allo stato qualsiasi sviluppo endogeno. Non si esclude l'interesse di terze parti all'acquisizione dell'impianto o dell'intera azienda, soluzione preferibile che consentirebbe il completamento dell'iniziativa e eviterebbe la restituzione dei finanziamenti ricevuti a fondo perduto.

Simpac, contemporaneamente, ha dovuto sostenere costi sempre più elevati per l'acquisto delle materie prime e per le utenze, senza possibilità di "ribaltare" sui clienti finali tali maggiori costi.

Tutto ciò, unito all'elevato costo del personale, non ha più consentito di ripagare il debito pregresso, portando alla fine del 2023 alla valutazione dell'accesso a uno strumento di regolazione della crisi.

Gli intenti originari di continuità e di sviluppo aziendale non si sono, quindi, realizzati.

L'Amministratore Unico della Società, tuttavia, è oggi disponibile a favorire, grazie alla propria esperienza e ad un collaudato sistema di relazioni nei mercati di riferimento, ogni soluzione alla crisi al fine di preservare gli assets patrimoniali e salvaguardare così la continuità aziendale, nel principio della migliore tutela del ceto creditorio.

7. LA DATA DI CUT OFF - LA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 03.05.2024

In data 03.05.2024 la Società depositava il Ricorso presso il Tribunale di Lecco. Pertanto, la situazione patrimoniale di riferimento che viene considerata ai fini della presente iniziativa concordataria è quella redatta alla data del 03.05.2024 (in seguito la "**Data di Cut Off**").

La situazione contabile a tale Data di *Cut Off*, esposta nelle tabelle del presente paragrafo, è il riferimento (c.d. "spalla") dal quale partire per le analisi e le eventuali rettifiche da apportare ai fini del concordato.

La Data di *Cut Off* rappresenta altresì la fine della gestione "ordinaria" dell'azienda e l'inizio del c.d. "esercizio in continuità indiretta".

Come anticipato, infatti, la Società, con la finalità di perseguire il miglior soddisfacimento dei creditori, ha predisposto un piano concordatario che prevede la prosecuzione dell'attività aziendale **indirettamente** e con lo scopo di soddisfare i propri creditori attraverso i flussi generati: (i) dal contratto di affitto di ramo d'azienda con impegno irrevocabile di acquisto (in seguito il "**Contratto d'Affitto**"), mediante il quale Simpac (in qualità di affittante) affittava a Rewave s.r.l. (in qualità di affittuaria) il ramo di azienda meglio identificato nel Contratto d'Affitto stesso; (ii) dal ricavato proveniente dalla successiva cessione del ramo di azienda medesimo.

Di seguito verranno analizzate le poste contabili dell'attivo e del passivo alla Data di *Cut Off* e verranno esposte le rettifiche apportate ai fini del concordato (effettuate sulla base delle verifiche dei professionisti; delle offerte di terzi; dell'analisi della documentazione contabile e fiscale; delle perizie di stima redatte e delle circolarizzazioni a clienti, fornitori e banche) al fine di evidenziare, per quanto concerne l'attivo, il loro presumibile valore di realizzo, valore che sarà messo a disposizione della massa creditoria per il soddisfacimento dei propri crediti nella misura proposta.

Si precisa che per tutte le poste dell'attivo che sono state oggetto di svalutazione prudenziale (crediti, beni mobili, ecc.) per le quali dovessero emergere delle sopravvenienze attive derivanti dal loro realizzo o valorizzazione, queste saranno rese disponibili a servizio dei debitori concorsuali, secondo quanto previsto nel piano concordatario.

Di seguito si espone quindi la situazione patrimoniale, in sintesi, alla Data di *Cut Off*, come emerge dalla della contabilità aziendale.

BILANCIO DI VERIFICA AL 03/05/2024					
Conto	Descrizione	importo	Conto	Descrizione	importo
03	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	411.182,12	23	CAPITALE E RISERVE	2.154.901,28
03.01	Costi d'impianto e di ampliamento	2.384,76	23.01	Capitale e riserve	2.154.901,28
03.03	Beni immateriali	259.481,09	25	RISULTATI DELL'ESERCIZIO	- 5.913.528,95
03.05	Spese Pluriennali	139.516,27	25.03	Perdita d'esercizio precedenti	- 5.532.187,55
03.07	Immobilitazioni immateriali in corso	9.800,00		Perdita d'esercizio corrente	- 381.341,40
05	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.141.636,64	27	FONDI RISCHI E ONERI	142.033,95
05.01	Terreni e fabbricati	662.772,24	27.01	Fondi di quiescenza e simili	136.737,10
05.03	Impianti e macchinari	1.966.558,67	27.03	Fondi imposte	5.296,85
05.05	Attrezzature industriali e commerciali	221.398,48	29	FONDO TFR	144.322,28
05.07	Altre immobilizzazioni materiali	290.907,25	29.01	Fondo TFR	144.322,28
09	RIMANENZE	60.000,00	31	FINANZIAMENTI DI TERZI	2.832.011,76
09.01	Rimanenze di magazzino	60.000,00	31.03	Mutui e finanziamenti	2.832.011,76
11	CREDITI COMMERCIALI	276.374,20	33	DEBITI COMMERCIALI	1.085.032,48
11.03	Clienti	276.374,20	33.01	Fatture/note di credito da ricevere	41.562,47
11	CREDITI VARI	140.283,48	33.03	Fornitori	1.043.471,01
15.01	Anticipi a fornitori	92.150,00	33.13	Partire passive da liquidare	- 1,00
15.05	Crediti vari v/terzi	45.825,85	35	CONTI ERARIALI	272.866,34
15.09	Crediti verso enti previdenziali	2.307,63	35.01	Erario c/iva	85.439,37
19	DISPONIBILITA' LIQUIDE	17.190,08	35.03	Erario c/sostituto d'imposta	186.724,93
19.01	Banche c/c e posta c/c	15.820,56	35.05	Erario c/rit. Subite e crediti d'imposta	- 15.214,42
19.03	Cassa	1.369,52	35.7	Erario c/imposte	15.916,46
21	RATEI E RISCONTI ATTIVI	93.540,92	37	ENTI PREVIDENZIALI	156.264,29
21.01	Ratei e Risconti attivi	93.540,92	37.01	Enti previdenziali	156.264,29
			39	ALTRI DEBITI	307.068,88
			39.05	Debiti vari	29.451,99
			39.07	Debiti verso il personale	72.413,93
			39.13	Banche c/partite passive da liquidare	205.202,96
			41	FONDI AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI	2.912.139,91
			41.01	Fondi ammort. Immobilizzaz. Immateriali	396.436,12
			41.03	Fondi ammortamento fabbricati	392.772,24
			41.05	Fondi ammortamento impianti e macch.	1.639.098,67
			41.07	Fondi ammort. Attrezz. Industr. e com.	216.398,48
			41.09	Fondi ammort. Altri beni materiali	267.434,40
			45	RATEI E RISCONTI PASSIVI	47.095,22
			45.01	Ratei passivi	47.095,22
Totale attivo patrimoniale		4.140.207,44	Totale passivo patrimoniale		4.140.207,44

Il risultato di periodo alla Data di *Cut Off* è negativo e pari ad € 381.341,40 (dato dalla differenza tra l'attivo di € 4.140.207,44 ed il passivo di € 4.521.548,84) e coincide con la situazione contabile fornita dalla Società, che si allega alla presente relazione (**doc. 13**).

8. ATTIVO: ANALISI DELL'ATTIVO E RETTIFICHE

Nel presente paragrafo si intende fornire una descrizione sintetica di tutti gli *assets* aziendali singolarmente considerati, ipotizzando, al contempo, valori e termini di realizzo sulla base (i) delle offerte di acquisto pervenute alla Società, (ii) delle perizie dei beni e (iii) delle valutazioni conseguentemente effettuate.

I prospetti che seguono sono quindi redatti al fine di consentirne la riconciliazione con la contabilità, esponendo (i) il dato contabile, (ii) le rettifiche apportate con illustrate le motivazioni sottostanti e (iii) il valore considerato ai fini del piano concordatario.

L'attivo risulta costituito dai seguenti *assets*, che verranno meglio descritti nei paragrafi dedicati: (1) Immobilizzazioni, (2) Rimanenze, (3) Crediti, (4) Disponibilità liquide e (5) Ratei e risconti attivi.

8.1. Immobilizzazioni

8.1.1. Immobilizzazioni immateriali

Le **immobilizzazioni immateriali**, già al netto delle svalutazioni apportate nel bilancio al 31.12.2023 per tenere conto dell'attuale stato della Società, costituite da avviamento e costi di sviluppo, ai fini del piano, **sono state completamente azzerate**, non tanto perché il loro valore sia pari a zero, quanto perché tutti i valori riferibile all'azienda sono stati inglobati nell'unico valore riferito al prezzo offerto. Come anticipato, infatti, la continuità dell'impresa - e, di conseguenza, il mantenimento del valore dell'azienda - avviene per il tramite di Rewave, soggetto al quale è stato affittato il ramo di azienda che sarà ceduto previo espletamento di ordinaria procedura competitiva.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PRESUMIBILE DI REALIZZO
COSTI D'IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	2.384,76	- 2.384,76	-
BENI IMMATERIALI	259.481,09	- 259.481,09	-
SPESE PLURIENNALI	139.516,27	- 139.516,27	-
IMMOBILIZZ. IMMATERIALI IN CORSO	9.800,00	- 9.800,00	-
FONDI AMMORT. IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI	- 396.436,12	396.436,12	-
TOT. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	14.746,00	- 14.746,00	-

8.1.2. immobilizzazioni materiali

Le **immobilizzazioni materiali**, al netto dei fondi di ammortamento, ammontano complessivamente a **€ 630.600,00** e tengono conto delle perizie di stima all'uopo redatte sulla base della continuità dell'azienda.

Le principali poste ivi ricomprese sono riferite a:

- impianti e macchinari;
- terreni e fabbricati;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altre immobilizzazioni materiali.

La seguente tabella riepiloga i valori:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PRESUMIBILE DI REALIZZO
IMPIANTI E MACCHINARI	1.966.558,67	- 1.701.558,67	265.000,00
FONDI AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARI	- 1.639.098,67	1.639.098,67	-
VALORE NETTO	327.460,00	- 217.460,00	265.000,00
TERRENI E FABBRICATI	662.772,24	- 362.772,24	300.000,00
FONDI AMMORTAMENTO FABBRICATI	- 392.772,24	392.772,24	-
VALORE NETTO	270.000,00	30.000,00	300.000,00
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	221.398,48	- 206.398,48	15.000,00
FONDI AMMORT.ATTREZZ.INDUSTR.E COMMERC.	- 216.398,48	216.398,48	-
VALORE NETTO	5.000,00	10.000,00	15.000,00
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	290.907,25	- 240.307,25	50.600,00
FONDI AMMORTAMENTO ALTRI BENI MATERIALI	- 267.434,40	267.434,40	-
VALORE NETTO	23.472,85	27.127,15	50.600,00
TOT. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	625.932,85	- 150.332,85	630.600,00

Come detto il valore degli impianti e macchinari è stato rettificato per tener conto della perizia redatta da Astebook a seguito di nomina autorizzata dal Tribunale di Lecco con provvedimento del 20.06.2024, che ha valutato gli assets aziendali in caso di utilizzo in continuità e, quindi, con utilizzo in loco, in **€ 265.000,00** e, in caso di liquidazione (al netto degli oneri di smontaggio e trasporto) in € 110.000,00.

Impianti e macchinari	Valutazione in continuità	Costo Smontaggio e Trasporto	Valutazione in Liquidazione
Fustellatrice - Bobst Easybreaker	30.000	20.000	10.000
Macchina piega ed incolla - Bobst Dominio 165 II - A4 matic	60.000	25.000	35.000
Fustellatrice - Bobst Autoplatine SPO 160 - Vision PR	75.000	30.000	45.000
Macchina per stampa flessografica - Bobst Flexo 160-2 in-line	27.500	25.000	2.500
Etichettatrice - Automatan EM/SS	27.500	10.000	17.500
Sistema da taglio per packaging - Elitron Kombo Tav 32.22	15.000	30.000	- 15.000
Accoppiatrice - Scheggia Boxer-matic/5	30.000	15.000	15.000
Totale complessivo	265.000	155.000	110.000

L'Architetto Bambina Rosanna Lavelli, incaricata dalla Società per redigere la perizia di valutazione del complesso immobiliare sito in Santa Maria Hoè (LC), Via Giovanni XXIII n. 28 (consistente in capannone ad uso industriale, composto da un locale uffici e servizi a piano terra con area pertinenziale, identificato al Catasto Fabbricati di detto Comune al foglio 6, particella 2121, categoria D/1, rendita € 9.420,17 e così coerenziato: i mappali 3446, 3513 e 2123) ne ha determinato il valore, al netto delle decurtazioni nello stato di fatto in cui si trova, in **€ 300.000,00**.

Gli altri beni mobili (*i.e.* arredi d'ufficio, automezzi, scaffalature, ecc.), anche oggetto di offerta di acquisto unitamente all'azienda, sono stati anch'essi valutati da Astebook s.r.l. nell'ambito delle attività di stima. Il valore che ne è complessivamente scaturito ammonta complessivamente a **€ 65.600,00** ed è dettagliato nella seguente tabella:

Cluster	Valutazione in Liquidazione	Costo Smontaggio e Trasporto	Liquidazione
Lotto di macchine ed attrezzature per l'industria Cartotecnica - Non valorizzati singolarmente	15.000,00	-	15.000,00
Lotto arredi e attrezzature per l'ufficio	2.500,00	-	2.500,00
Autovettura Benzina - Mercedes-Benz C43 - Targata FS 618 MW - anno 2018	23.500,00	-	23.500,00
Autovettura Diesel - Toyota Rav 4 - Targata DX 422 WE - anno 2009	2.700,00	-	2.700,00
Autocarro cassone con sponde - Iveco 35/E4 - Targato EF 635 SV - anno 2011	5.500,00	-	5.500,00
Autovettura Benzina - Subaru BM/BR BRF 5G0 - Targata EK 721 MV - anno 2011	5.500,00	-	5.500,00
Autocarro Furgone - Fiat Scudo - Targato EM 327 XF - anno 2012	3.200,00	-	3.200,00
Autovettura Ibrida - Toyota Auris - Targata FT 826 NJ - anno 2019	7.700,00	-	7.700,00
Totale	65.600,00	-	65.600,00

8.1.3. Immobilizzazioni finanziarie

Le **immobilizzazioni finanziarie** sono pari a **zero**.

8.2. Rimanenze

Il valore delle rimanenze è indicato nella situazione alla Data di *Cut Off* in € 60.000,00; tale valore corrisponde al valore di bilancio al 31.12.2023, in quanto la Società rileva il valore delle rimanenze solo ai fini del bilancio.

Si è quindi provveduto alla determinazione del valore delle rimanenze alla Data di Cut Off, quantificandolo in € 18.459,86; tale valore si è ottenuto anche tenendo conto delle fatture emesse da gennaio a maggio e dell'importo incassato da Simpac il 30.03.2024 a titolo di caparra.

rimanenze	
saldo contabile al 31/12/2023	60.000,00
fatture emesse sino al 3 maggio	- 38.540,14
caparra del Verbale accertamento rimanenze	- 3.000,00
saldo rimanenze al 3 maggio	18.459,86

Come è noto e come già evidenziato in precedenza, in data 05.04.2024 Simpac ha sottoscritto con Rewave il Contratto di Affitto.

L'art. 12 di tale Contratto prevede la compravendita delle rimanenze di magazzino nei seguenti termini: *"... entro 7 (sette) giorni dalla Data di Efficacia dell'Affitto, le Parti, mediante incaricati di propria fiducia, effettueranno un inventario fisico in contraddittorio delle giacenze di materie prime e semilavorati, prodotti finiti, confezioni, imballi ed altre voci di rimanenze del magazzino del Ramo d'Azienda(di seguito le "Rimanenze di Magazzino"), valutando le stesse Rimanenze di Magazzino secondo la corretta applicazione dei principi contabili italiani adottati da Simpac nella redazione del bilancio senza applicazione di ulteriori svalutazioni"*.

Tale verbale di accertamento rimanenze (**doc. 14**) è stato redatto e sottoscritto il 10.04.2024, indicando i seguenti valori finali:

- totale materie prime € 3.960,98;
- totale materiale di consumo € 3.155,00.

Il valore complessivo ammonta pertanto a € 7.115,98.

Come detto, in data 20.03.2024 è stato accreditato sul conto corrente di Simpac un importo di € 3.000,00 a titolo di caparra. Pertanto il residuo valore di realizzo, al netto di quanto già incassato, ammonta ad € 4.155,98. Tale importo è stato regolarmente incassato dalla Società.

Il valore di realizzo delle rimanenze ai fini del piano ammonta ad € 12.190,15 a seguito delle rettifiche apportate per obsolescenza delle rimanenze.

Rimanenze al 3 maggio 2024	
contratto ft luglio	4.115,98
rimanenze ft luglio e succ.	8.074,17
obsolescenze	6.269,71
saldo al 03/05/2024	18.459,86
rettifiche piano	- 6.269,71
saldo rimanenze (valore piano)	12.190,15

8.3. Crediti

Il valore contabile della posta crediti ammonta complessivamente ad € 450.086,18.

Nella situazione contabile si dividono in:

- crediti commerciali per € 276.374,00;
- crediti vari per € 140.283,00:
 - o v/terzi per € 45.826,00;
 - o v/Enti previdenziali per € 2.308,00;
 - o anticipi a fornitori per € 92.150,00;
- crediti tributari per € 20.674,00;
 - o erario c/imposte per € 4.276,00;
 - o erario c/ritenute per € 16.398,00;
- finanziamenti di terzi per € 12.753,57.

Di seguito si espone il dettaglio della composizione della posta crediti e delle rettifiche effettuate alla medesima.

CREDITI	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PRESUMIBILE DI REALIZZO
CLIENTI	276.374,20	- 211.584,32	64.789,88
CREDITI VARI V/TERZI	45.825,85	- 10.107,60	35.718,25
CREDITI VERSO ENTI PREVIDENZIALI	2.307,63	- 2.307,63	-
FINANZIAMENTI VERSO CONTROLLATE	12.753,57	- 12.753,57	-
ERARIO C/IMPOSTE ATTIVO	4.276,00	- 4.276,00	-
ERARIO C/RIT. SUBITE E CREDITI D'IMPOSTA	16.398,93	- 16.398,93	-
ANTICIPI A FORNITORI	92.150,00	- 92.150,00	-
TOT. CREDITI	450.086,18	- 349.578,05	100.508,13

Del totale di € 64.789,88, alla data della redazione della presente proposta, sono stati incassati € 58.358,53, mentre gli ulteriori € 6.431,35 saranno incassati entro

fine anno.

Del totale di € 35.718,00 sono già stati incassati tutti i crediti, ad eccezione di quello riferito al FIRR che sarà incassato entro 90 giorni dalla richiesta formulata il 02.08.2024.

CREDITI VARI V/ TERZI		
descrizione	importo	note/ timing di incasso
Rewave rifatturazione dei costi	5.220,56	07/08/2024
Saldo attivo FIRR (richiesta inoltrata il 2 agosto 2024)	10.438,01	entro 90 giorni dalla richiesta del 2 agosto 2024
restituzione compenso amministratore	10.656,00	17/07/2024
interessi attivi su derivati	2.188,79	incassati da maggio ad agosto
gse fotovoltaico	5.096,29	incassati da maggio ad agosto
rimborso polizza assicurativa	2.118,60	agosto
totale	35.718,25	

Si evidenzia innanzitutto che la posta crediti è stata rettificata per singola voce. La rettifica accoglie la svalutazione effettuata per i crediti il cui valore non è stato, prudentemente, realizzabile ai fini del presente piano. I crediti commerciali maturati dalla Società nei confronti dei propri clienti sono stati analizzati puntualmente e dettagliati per singolo cliente, sulla base dell'*aging* del credito stesso e di eventuali partite in contenzioso, ove esistenti. La suddetta analisi è stata successivamente confrontata con le risposte ricevute a seguito della circolarizzazione effettuata.

In particolare, in ottica estremamente prudentiale, si è tenuto conto dei crediti sorti in epoca non anteriore al 2023 per i quali sia ipotizzabile l'incasso. I crediti sorti anteriormente a tale data e non ancora incassati sono stati completamente azzerati ai fini del piano.

Inoltre, il valore di realizzo dei crediti è stato ulteriormente decrementato per le fatture che sono state oggetto di anticipo. Alla Data di *Cut Off* risultano anticipazioni bancarie per € 152.997,74 (relativi al numero di conto 31.03.01). Dalle schede di anticipazioni bancarie fornite ai professionisti che assistono la Società, tali anticipi devono considerarsi più propriamente cessioni di credito alla scadenza, attribuendo così alla banca il diritto a introitare direttamente tali importi. Pertanto, si è proceduto a "nettizzare" l'importo già svalutato stornando anche gli importi anticipati. Si ritiene difatti che le anticipazioni, sia in ipotesi di concordato sia di liquidazione giudiziale, siano per la parte ceduta/anticipata di esclusiva pertinenza dell'istituto di credito.

I crediti tributari e previdenziali sono stati utilizzati in compensazione nell'ambito della transazione fiscale di cui si dirà *infra*.

8.4. Disponibilità liquide

Il valore delle disponibilità liquide è pari ad € 16.927,57 e corrisponde ai saldi di cassa e conto corrente esistenti alla Data di *Cut Off*.

DISPONIBILITA LIQUIDE	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PRESUMIBILE DI REALIZZO
BANCHE C/C E POSTA C/C	15.820,56	- 262,51	15.558,05
CASSA	1.369,52	-	1.369,52
TOT. DISPONIBILITA LIQUIDE	17.190,08	-	16.927,57

I saldi relativi ai conti correnti attivi sono stati riconciliati con le effettive giacenze riscontrate dagli estratti conto bancari.

Alla Data di *Cut Off* saldi attivi di conto corrente ammontano a complessivi € 15.558,05, oltre alla cassa di € 1.369,52.

La rettifica apportata (*i.e.* € 262,51) è relativa ad un conto transitorio pagamenti (numero di conto 19.01.91) utilizzato per chiudere le partite banca. Sono dei costi che vanno contabilizzati a conto economico.

8.5. Ratei e risconti attivi

Per quanto concerne la voce risconti attivi si precisa che, a causa della loro natura di rettifica della competenza dei costi, ovvero quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi, la posta è stata integralmente azzerata.

RATEI & RISCONTI ATTIVI	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PRESUMIBILE DI REALIZZO
RATEI E RISCONTI ATTIVI	93.540,92	- 93.540,92	-
TOT. RATEI E RISCONTI ATTIVI	93.540,92	- 93.540,92	-

Ai fini di meglio identificare l'attivo concordatario le poste dell'attivo contabile vengono integrate

8.6. Derivati

Si evidenzia che la società ha sottoscritto due contratti derivati a copertura del

tasso su due finanziamenti per i quali è stata formulata alla banca richiesta di estinzione. Il dato riferito al *mark to market* rilevato alla data di luglio genera un valore a favore di Simpac di circa 4 mila euro complessivi. Anche in questo caso il valore che emergerà in via definitiva dalla chiusura dei contratti costituisce un ulteriore fondo a garanzia di eventuali sopravvenienze passive. Il dato è in costante variazione e potrebbe, sulla base dell'andamento dei tassi, anche azzerarsi, quindi, si è ritenuto di non considerarlo ai fini del piano in via prudenziale.

L'attivo contabile come sopra descritto, unitamente alla valutazione connessa all'offerta per l'acquisto del Ramo, viene integrato, ai fini del concordato, con ulteriori due poste attive: (i) canoni di affitto di ramo di azienda, (ii) premio per l'omologa come meglio di seguito descritto:

8.7. Affitto del ramo d'azienda

Con il Contratto d'Affitto è stato convenuto il pagamento di un canone di affitto annuo relativo al Ramo d'Azienda in € 48.000,00 oltre ad I.V.A.

Tale canone deve intendersi riferito, quanto ad € 23.000,00 oltre ad I.V.A., per l'affitto del Ramo d'Azienda e, quanto ad € 25.000,00 oltre ad I.V.A., per la locazione del complesso immobiliare di proprietà di Simpac.

Il canone viene pagato in rate mensili anticipate (scadenti ognuna il giorno 15 del mese di riferimento) pari ad € 4.000,00 ciascuna oltre ad I.V.A., mediante bonifico bancario.

Il canone, nella misura sopra determinata, deve intendersi dovuto, come contrattualmente previsto, sino alla data di eventuale aggiudicazione in favore di Rewave (o successivo esercizio, da parte della stessa affittuaria, della prelazione) del Ramo d'Azienda a seguito di procedura competitiva di vendita. Successivamente, e sino al saldo del Prezzo di Acquisto, si è convenuto di ridurre il canone alla metà e quindi in € 2.000,00 mensili, oltre I.V.A. anche in questo caso suddiviso con la medesima proporzione, nelle due componenti, azienda e immobile.

Al fine di determinare il valore complessivo dell'affitto del ramo d'azienda, sono state ipotizzate le seguenti date:

deposito ricorso pieno	asta azienda	adunanza creditori	omologa del CP	saldo prezzo
05/09/2024	04/12/2024	02/02/2025	03/05/2025	04/12/2026

Sulla base delle date ipotetiche indicate, sono stati determinati i valori dei canoni di locazione pervenendo al risultato complessivo di **€ 80.666,67** come di seguito illustrato.

periodo	importo	mesi	totale
<i>dal deposito del ricorso all'asta</i>			
canone affitto ramo	1.916,67	8	15.333,36
canone locazione immobile	2.083,33	8	16.666,64
totale fino all'aggiudicazione			32.000,00
<i>dall'asta al saldo prezzo</i>			
canone affitto ramo	958,34	24	23.319,49
canone locazione immobile	1.041,67	24	25.347,18
totale fino al saldo prezzo			48.666,67
Totale complessivo			80.666,67

8.8. Premio per l'Omologa del concordato

La Prima Scrittura Privata, al par. 2.2, indica che: "... poiché è interesse di Rewave che Simpac non sia sottoposta alla procedura di liquidazione giudiziale, le parti concordano altresì che Rewave corrisponderà a Simpac, in aggiunta al prezzo di acquisto, il Prezzo per l'Omologa pari ad euro 50.000,00".

Al par. 2.4 della medesima scrittura è previsto che: "la determinazione ultima del Prezzo per l'omologa da parte di Rewave sarà effettuata e sottoposta a Simpac e agli organi del concordato prima dell'eventuale procedura competitiva di vendita che il tribunale vorrà indire".

Per il tramite della Seconda Scrittura Privata Simpac e Rewave hanno rideterminato il Premio per l'Omologa in complessivi **€ 230.000,00**, importo che, come detto, verrà corrisposto da parte di Rewave alle seguenti condizioni (non alternative tra loro ma che devono sussistere congiuntamente): (i) che Simpac non sia sottoposta a procedura di liquidazione giudiziale; (ii) che vi sia l'omologazione della procedura di concordato preventivo; (iii) che vi sia l'aggiudicazione del Ramo d'Azienda da parte di Rewave. Nell'ipotesi di aggiudicazione del Ramo d'Azienda da parte di Rewave ad un prezzo superiore rispetto al Prezzo di Acquisto di € 630.600,00, il Premio per l'Omologa sarà

diminuito dell'importo corrispondente all'eccedenza tra € 630.600,00 e l'importo di aggiudicazione.

8.9. Riepilogo attività

In base a quanto sopra esposto, le attività della Ricorrente a servizio del debito sono così riassumibili:

ATTIVO CONCORDATARIO	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PRESUMIBILE DI REALIZZO
Immobilizzazioni immateriali	14.746,00	- 14.746,00	-
Immobilizzazioni materiali	625.932,85	4.667,15	630.600
Rimanenze	60.000,00	- 47.809,85	12.190
Crediti commerciali	276.374,20	- 211.584,32	64.790
Crediti vari	173.711,98	- 137.993,73	35.718
Disponibilità liquide	17.190,08	- 262,51	16.928
Ratei e risconti attivi	93.540,92	- 93.540,92	-
sub. Totale attivo contabile	1.261.496,03	- 501.270,18	760.226
Affitto d'azienda	-	80.666,67	80.667
Finanza esterna/Accollo	-	180.000,00	180.000
Premio omologa	-	50.000,00	50.000
Totale Attivo concordatario	1.261.496,03	- 190.603,51	1.070.893

9. PASSIVO: ANALISI DELLA PASSIVITÀ E RETTIFICHE

Di seguito verranno analizzate le singole voci del passivo, riportando, con la stessa metodologia utilizzata per le poste attive, oltre al loro valore contabile, la rettifica ed il valore considerato ai fini del piano, soffermandosi sugli elementi di maggiore rilievo.

9.1. Fondi rischi e oneri

Il "Fondo rischi e oneri" è composto dal Fondo TFM dell'Amministratore Unico di euro 136.737,10. Per il 2023 e per il 2024 è stato deciso di non accantonare il TFM. Dal 2010 in poi l'accantonamento è sempre stato di € 4.667,00 annui.

L'importo, ai fini del piano, è stato completamente azzerato a seguito di rinuncia da parte dell'Amministratore Unico in data 03.09.2024 (**doc. 15**). Rinuncia che l'amministratore ha fatto condizionatamente all'omologa a beneficio dei

creditori concorsuali.

FONDI PER RISCHI E ONERI	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PIANO
FONDI DI QUIESCENZA E SIMILI	- 136.737,10	136.737,10	-
TOT. FONDI PER RISCHI E ONERI	- 136.737,10	136.737,10	-

9.2. Fondo TFR

Il dato contabile del fondo TFR (€ 144.322,28) è stato opportunamente rettificato per tenere conto degli accontamenti previsti sino alla data di efficacia del contratto d'affitto, senza la determinazione della rivalutazione monetaria e degli interessi in quanto non dovuti poiché il diritto al trattamento di fine rapporto (TFR) sorge con la cessazione del rapporto di lavoro.

Il valore ai fini del piano ammonta ad **€ 150.181,81**.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PIANO
FONDO TFR	- 144.322,28	- 5.859,53	- 150.181,81
TOT. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	- 144.322,28	- 5.859,53	- 150.181,81

La Seconda Scrittura Privata sottoscritta con Rewave prevede un premio per l'omologa pari a € 230.000,00 in aggiunta al Prezzo di acquisto in caso di aggiudicazione.

Il pagamento Premio per l'Omologa potrà avvenire mediante accollo da parte di quest'ultima del debito per TFR maturato sino alla data di efficacia del detto "Contratto di affitto di ramo di azienda" (i.e. 8 aprile 2024), nel caso di aggiudicazione definitiva del Ramo di Azienda da parte dell'affittuaria Rewave. Il pagamento del Premio per l'Omologa è previsto entro il III trimestre 2025 (compatibilmente con i tempi per l'eventuale omologa).

Le Parti hanno precisato che l'accollo del debito per T.F.R. in capo a Simpac è subordinato all'accettazione liberatoria del singolo dipendente mediante la stipula preventiva di accordi individuali (ex art. 2112 c.c.).

9.3. Finanziamenti di terzi

Il conto finanziamenti di terzi è composto da:

- banca c/anticipazioni (n.c. 31.03.01) di € 152.997,74, importo interamente compensato con i clienti terzi Italia (c.c. 11.03.01);
- soci c/finanziamento infruttifero (n.c. 31.03.15) di € 12.753,57. L'importo,

essendo nelle passività ma con segno dare, è stato trattato nel paragrafo dei crediti ed è interamente svalutato;

- finanziamenti entro e oltre 12 mesi per complessivi € 2.691.767,59.

Nessun finanziamento è assistito da garanzie reali.

Il finanziamento Mo.Net s.p.a. è assistito da garanzie personali dell'Amministratore Unico che, tuttavia, risulta incapiente.

Tutti i finanziamenti risultano assistiti da garanzia di Mediocredito Centrale e, pertanto, seppur per loro natura chirografari, possiedono, nel rispetto di determinati requisiti, un potenziale privilegio generale rispetto ai restanti crediti. I professionisti che assistono la Società hanno provveduto, tra l'altro, ad accedere al profilo dedicato dell'azienda presso il sito di Mediocredito Centrale, al fine di individuare la percentuale assistita da garanzia sui singoli finanziamenti erogati nonché il corrispondente importo da riclassificare quale credito privilegiato.

Nella tabella che segue vengono riepilogati i dati di sintesi dei finanziamenti:

n. posizione	importo finanziamento	Istituto di credito	stato lavoro	importo massimo garantito	scadenza garanzia	%	rif. contabilità
1563171	165.000,00	INTESA SAN PAOLO AREA LOMBARDIA NORD	ESITO POSITIVO INCONDIZIONATO	132.000,00	16/06/2026	80%	Finanz. chiro Intesa 91931 OLTRE 12M
3972158	450.000,00	INTESA SAN PAOLO AREA LOMBARDIA NORD	ESITO POSITIVO INCONDIZIONATO	360.000,00	30/09/2024	80%	conto anticipi
3351627	165.000,00	PERSEVERANZA SPV SRL - SERVICE CERVED GROUP	IN PROCEDURA DI ATTIVAZIONE	132.000,00	30/09/2026	80%	Finanz. chiro Credimi
982213	500.000,00	BANCA VALSABBINA - SERVICE NSA	IN PROCEDURA DI ATTIVAZIONE	400.000,00	31/12/2025	80%	Finanz. chiro Banca Valsabbina
2162604	250.000,00	OCTOBER ITALIA per conto di OCTOBER FACTORY S.A.	IN PROCEDURA DI ATTIVAZIONE	225.000,00	05/01/2025	90%	Finanz. chiro October
1424463	25.000,00	CREDIT AGRICOLE ITALIA - SERVIZIO GOVERNO GARANZIE E CONTROLLI	COMUNICATO EVENTO DI RISCHIO	25.000,00	05/05/2026	100%	Finanz. chiro Creval Motore Impresa
1078071	300.000,00	BANCA IFS - EX AIGIS	DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA LIQUIDAZIONE	240.000,00	31/03/2025	80%	Finanz. chiro GBM 0061049
991563	500.000,00	BANCA PROGETTO	COMUNICATO EVENTO DI RISCHIO	350.000,00	28/02/2026	70%	Finanz. chiro Banca Progetto
1563156	150.000,00	INTESA SANPAOLO AREA LOMBARDIA OVEST	ESITO POSITIVO INCONDIZIONATO	135.000,00	16/06/2026	90%	Finanz. chiro Intesa 94381 OLTRE 12M
2120488	400.000,00	BANCO BPM	COMUNICATO EVENTO DI RISCHIO	320.000,00	15/09/2026	80%	Finanz. chiro Banco 4812488
3285295	75.000,00	FINANZIARIA SERENISSIMA-SERVICE PREMIER CONSULTING S.R.L.	IN PROCEDURA DI ATTIVAZIONE	67.500,00	03/08/2024	90%	Finanz. chiro Serenissima
1395209	150.000,00	CONFIDI SYSTEMA! - GARANZIA DIRETTA	GARANZIA PAGATA	135.000,00	05/06/2025	90%	Finanz. chiro Confidi 7647600
3836684	1.000.000,00	PROGETTO PMI 4 S.R.L. - BANCA PROGETTO	COMUNICATO EVENTO DI RISCHIO	800.000,00	28/02/1931	80%	Finanz.chiro B.Prog. 1596902 OLTRE 12M
3910173	261.779,00	CIELO SPEV SRL	IN PROCEDURA DI ATTIVAZIONE	235.601,10	10/12/2028	90%	Finanz.chiro Opyn OLTRE 12M

Per il finanziamento evidenziato in azzurro (i.e. n. 1395209) nella tabella precedente, a seguito della circolarizzazione effettuata, l'istituto di credito, Confidi Systema! s.c., ha precisato che "in data 20.02.2024 Confidi Systema! S.c. incassava la somma di € 98.904,24 quale quota relativa alla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia".

I finanziamenti garantiti vengono di seguito dettagliatamente riepilogati:

Descrizione	importo	garanzia escussa	% garanzia MCC	importo garantito	importo non garantito
Finanz. chiro Banca Valsabbina	168.821,96	NO	80%	135.057,57	33.764,39
Finanz. chiro Banca Progetto	112.030,37	NO	70%	78.421,26	33.609,11
Finanz. chiro GBM 0061049	138.543,31	NO	80%	110.834,65	27.708,66
Finanz. chiro Confidi 7647600	81.331,86	SI			
Finanz. chiro Intesa 91931	27.552,01	NO	80%	22.041,61	5.510,40
Finanz. chiro Intesa 94381	25.047,27	NO	90%	22.542,54	2.504,73
Finanz. chiro Creval Motore Impresa	4.270,04	NO	100%	4.270,04	-
Finanz. chiro Banco 4812488	100.197,94	NO	80%	80.158,35	20.039,59
Finanz. chiro October	87.603,48	NO	90%	78.843,13	8.760,35
Finanz. chiro Credimi	71.863,20	NO	80%	57.490,56	14.372,64
Finanz. chiro Serenissima	11.937,81	NO	90%	10.744,03	1.193,78
Finanz. chiro Banca Progetto 1596902	124.898,38	NO	80%	99.918,70	24.979,68
Finanz. Chiro Opyn	43.036,33	NO	90%	38.732,70	4.303,63
sub. totale entro 12 mesi	997.133,96			739.055,14	176.746,96
Finanz. chiro Banca Valsabbina OLTRE 12M	108.159,15	NO	80%	86.527,32	21.631,83
Finanz. chiro Banca Progetto OLTRE 12M	126.902,80	NO	70%	88.831,96	38.070,84
Finanz. chiro GBM OLTRE 12M	21.793,24	NO	80%	17.434,59	4.358,65
Finanz. chiro Confidi 7647600 OLTRE 12M	25.742,75	SI			
Finanz. chiro Intesa 91931 OLTRE 12M	62.795,93	NO	80%	50.236,74	12.559,19
Finanz. chiro Intesa 94381 OLTRE 12M	57.087,22	NO	90%	51.378,50	5.708,72
Finanz. chiro Creval Mot. Impr. OLTRE 12M	9.242,27	NO	100%	9.242,27	-
Finanz. chiro Banco 4812488 OLTRE 12M	144.224,15	NO	80%	115.379,32	28.844,83
Finanz. chiro October OLTRE 12M	-	NO	90%	-	-
Finanz. chiro Credimi OLTRE 12M	72.764,95	NO	80%	58.211,96	14.552,99
Finanz. chiro Serenissima OLTRE 12M	-	NO	90%	-	-
Finanz. chiro B.Prog. 1596902 OLTRE 12M	847.178,50	NO	80%	677.742,80	169.435,70
Finanz. chiro Opyn OLTRE 12M	218.742,67	NO	90%	196.868,40	21.874,27
sub. totale oltre 12 mesi	1.694.633,63			1.351.853,87	317.037,01
TOTALE	2.691.767,59			2.090.909,01	493.783,97

Pertanto, l'importo complessivo di € 2.691.767,59 viene così suddiviso:

FINANZIAMENTI DI TERZI	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PIANO	PRIVILEGIO	CHIRO
MCC DEBITO ESCUSSO	- 107.074,61	-	- 107.074,61	- 98.904,24	- 8.170,37
FINANZIAMENTI GARANTITI	- 2.584.692,98	-	- 2.584.692,98	-2.090.909,01	-493.783,97
TOT. FINANZIAMENTI DI TERZI	- 2.691.767,59	-	- 2.691.767,59	-2.189.813,25	-501.954,34

9.4. Debiti commerciali

Alla Data di *Cut Off* il saldo contabile del debito verso fornitori è pari a € 1.043.471,01 e il saldo delle fatture da ricevere è pari a € 41.562,47, per un importo complessivo di debiti commerciali pari ad € 1.085.032,48.

Ai fini del piano concordatario sono state (i) recepite le risposte dei fornitori in sede di circolarizzazione ove queste, soprattutto riferite a interessi e costi dell'eventuale azione monitoria, siano state ritenute corrette; (ii) apportate le rettifiche conseguenti alle compensazioni ex lege; (iii) effettuate le rettifiche per fatture non consegnate dallo SDI; (iv) effettuate le compensazioni di debiti con il deposito cauzionale ad essi relativo.

Medesime attività sono state condotte sui fornitori esteri, che risultano pari a un

valore di piano di € 29.870,93.

Di seguito una tabella di sintesi:

DEBITI COMMERCIALI	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PIANO
FORNITORI	1.043.471,01	58.462,89	1.101.933,90
FATTURE/NOTE CREDITO DA RICEVERE	41.562,47	11.691,54	29.870,93
TOT. DEBITI VERSO FORNITORI	1.085.033,48	46.771,35	1.131.804,83

9.5. Debiti tributari

I controlli fiscali sono stati effettuati incrociando i modelli dichiarativi (modello Unico S.C., modello Irap, modello IVA e modello 770 semplificato) con i relativi modelli F24 di versamento dei debiti e di utilizzo in compensazione dei crediti. Sono stati altresì richiesti e verificati:

- la certificazione dei carichi pendenti risultanti al sistema informativo dell'anagrafe tributaria;
- il certificato unico dei debiti tributari.

Si precisa che il certificato unico dei debiti tributari contiene un refuso. La Società si è adoperata per una verifica e, con comunicazione p.e.c. del 19.07.2024, ha riscontato facendo presente quanto segue: *"con riferimento alla Vs. comunicazione PEC del 3 luglio 2024 Vi comunichiamo che per l'importo evidenziato a DEBITO con indicazione Accertamento unificato T9P032A00152/2013 2008 27/09/2013 151.445,74, era stata richiesta rateizzazione nel 2016, concessa con provvedimento Protocollo 76188 che Vi alleghiamo alla presente, e che l'importo è stato completamente pagato con ultima rata ad aprile 2022. Vi invitiamo a verificare e rettificare la comunicazione precedentemente inviata"*.

Si evidenzia che alla Data di Cut Off e anche anteriormente sono stati effettuati dei pagamenti a favore dei professionisti nominati. Le relative ritenute d'acconto non sono state versate in quanto il "fatto generatore", ovvero il pagamento del compenso, si colloca prima della data di deposito della domanda (i.e. 03.05.2024), dal che consegue che il versamento delle ritenute non poteva essere effettuato in quanto pagamento di debito anteriore al deposito. Le imposte non versate rientrano, pertanto, nella transazione fiscale e non possono essere considerate debiti prededucibili.

Di seguito si riporta la copia del mastro delle ritenute dei lavoratori autonomi.

Scheda contabile						
Ditta SIMPAC S.R.L. VIA GIOVANNI XXIII, 52 23889 SANTA MARIA HOE' LC				Conto 350305 Erario c/rit.redd.lav.aut.,agenti,rappr.		
				Esercizio 2024,00 Esercizio 2024		Periodo dal al 31/12/99
Rif.registrazione	Reg. IVA	Causale	Rif.documento	Dare	Avere	Saldo progressivo
Data	Numero					
		Ripporto saldi			1.992,05	1.992,05-
01/01/24	56	Ripresa saldi esercizio precedente	PNC		1.992,05	
22/01/24	16	Ritenuta d'acconto STUDIO VERGALLO-BRIVIO & ASSOCIATI	PNC		600,00	2.592,05-
19/02/24	7	Ritenuta d'acconto CATALANO ANTONIO	PNC		160,85	2.752,90-
15/03/24	7	Ritenuta d'acconto STUDIO LEGALE AVV. MARCO LOCATI	PNC		2.300,00	5.052,90-
12/04/24	9	Ritenuta d'acconto LABORATORIO FISCALE & TRIBUTARIO - STUDIO COMMERCIAL	PNC		2.000,00	7.052,90-
03/05/24	2	Ritenuta d'acconto STUDIO LEGALE AVV. MARCO LOCATI	PNC		4.800,00	11.852,90-
03/05/24	2	Ritenuta d'acconto STUDIO LEGALE AVV. MARCO LOCATI	PNC		1.013,77	12.866,67-
08/05/24	NO 3	Ritenuta d'acconto Donegana Luca	PNC		NO 252,45	12.919,12-
15/07/24	1	su fattura Locati n.51 del 9-4-2024	PNC		✓ 2.300,00	15.219,12-
Totali del periodo					15.219,12	15.219,12-
Progressivi al 31/12/99					15.219,12	
Saldo al 31/12/99					15.219,12	

DATA CUT-OFF 03/05/2024

✓ COMPETENZA 04/2024

$$15.219,12 - 1.992,05 - 252,45 = 12.974,62$$

I debiti tributari che saranno trattati nella proposta di trattamento dei crediti tributari e contributivi, per quelli di competenza, sono di seguito riepilogati e sono relativi al grado 18, 19 e 20.

DEBITI TRIBUTARI	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PIANO
ERARIO C/IMPOSTE PASSIVO	- 20.192,46	- 15.514,91	- 35.707,37
ERARIO C/IVA	- 85.439,37	- 75.201,35	- 160.640,72
FONDI IMPOSTE	- 5.296,85	5.296,85	-
ERARIO C/SOSTITUTO D'IMPOSTA	- 187.909,44	- 41.855,03	- 229.764,47
TOT. DEBITI TRIBUTARI	- 298.838,12	- 127.274,44	- 426.112,56

9.6. Debiti previdenziali

I debiti previdenziali sono stati oggetto di analisi da parte del consulente del lavoro Rag. Massimo Parravicini.

I debiti verso INPS sono stati compensati dai relativi importi a credito.

Dal certificato unico debiti per premi assicurativi, rilasciato il 20.05.2024 dalla sede INAIL di Como, (**doc. 16**) non risultano debiti per premi assicurativi.

Nella prima tabella si riporta sintesi del debito previdenziale:

DEBITI PREVIDENZIALI	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PIANO
ENTI PREVIDENZIALI	- 156.264,29	- 32.242,56	- 188.506,85
TOT. DEBITI PREVIDENZIALI	- 156.264,29	- 32.242,56	- 188.506,85

Le rettifiche sono relative:

1. alle sanzioni e interessi determinare dal consulente del lavoro;
2. agli accantonamenti degli oneri differiti Inps e Inail sino alla data di efficacia del *“Contratto di affitto di ramo di azienda, con proposta irrevocabile di acquisto”*

In particolare, i debiti privilegiati saranno oggetto di totale degrado al chirografo sulla base degli art. 88 CCII, come meglio di seguito riepilogato:

Descrizione conto	importo	trattamento
I.N.P.S. per contributi su lavoro dipendente a ruolo	107.191,25	ART. 88 C.C.I.I.
I.N.P.S. per contributi su amministratori	38.085,63	ART. 88 C.C.I.I.
ENASARCO-FIRR	1.136,43	ART. 88 C.C.I.I.
I.N.P.S. per contributi su lavoro dipendente in fase amministrativa	12.520,49	ART. 88 C.C.I.I.
INPS dipendenti ROL/FERIE	11.879,81	ART. 88 C.C.I.I.
INAIL dipendenti/collaboratori ROL/FERIE	2.962,73	ART. 88 C.C.I.I.
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su lavoro dipendente a ruolo - 50% privilegiato	5.056,69	ART. 88 C.C.I.I.
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su lavoro dipendente in fase amministrativa - 50% privilegiato	131,24	ART. 88 C.C.I.I.
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su amministratori 50% privilegiato	993,99	ART. 88 C.C.I.I.
Fondo rischi sanzioni ENASARCO	159,41	ART. 88 C.C.I.I.
totale sub. a	180.117,67	
debito chirografario per natura		
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su lavoro dipendente a ruolo - 50% chirografo	5.056,69	chiro
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su lavoro dipendente in fase amministrativa - 50% chirografo	123,04	chiro
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su amministratori 50% chirografo	938,95	chiro
I.N.P.S. aggio e diritti di notifica	2.121,05	chiro
Fondo rischi sanzioni ENASARCO	149,45	chiro
totale sub. b	8.389,18	
Totale complessivo (a+b)	188.506,84	

9.7. Altri debiti

Il conto altri debiti include i debiti verso il personale, il debito verso istituto di credito e i debiti vari/diversi, come di seguito indicato:

ALTRI DEBITI	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PIANO
PARTITE PASSIVE DA LIQUIDARE	1,00	- 1,00	-
DEBITI DIVERSI/VARI	29.451,99	26.492,59	2.959,40
DEBITI VERSO IL PERSONALE	72.413,93	20.262,37	92.676,30
BANCHE C/PARTITE PASSIVE DA LIQUIDARE	205.202,96	-	205.202,96
TOT. ALTRI DEBITI	307.067,88	6.229,22	300.838,66

9.7.1. Debiti diversi

La voce "debiti diversi" pari ad € 29.451,99 è costituita da

- sindacati c/ritenute per € 827,97, che ai fini del piano è stato considerato privilegiato ex art. 2751 bis n.1 c.c.;
- debiti vs CONAI per contributi, quantificati in € 1.778,43, che ai fini del piano sono stati considerati chirografari;
- debiti per rateazione Ag. Entrate 92799 per € 26.652,60, relativi alla rottamazione *quater* poi decaduta, che ai fini del piano sono stati inseriti nella proposta di trattamento dei crediti tributari e contributivi ex art. 88 ccii e che per comodità sono stati indicati nel punto precedente tra i debiti previdenziali;
- debiti vs associazioni di categoria per € 353,00, che ai fini del piano sono considerati chirografari;
- credito Enasarco di € 160,01, che risulta azzerato a seguito delle verifiche del consulente del lavoro.

A seguito delle rettifiche, riferite alla sola riclassificazione di alcune voci, il valore ammonta ad **€ 2.959,40**.

9.7.2. Debiti verso il personale

La voce "debiti verso il personale" pari ad **€ 92.676,30** è costituita dal TFR di tre dipendenti cessati e dalle retribuzioni di uno dei dipendenti cessati, comprensivi di rivalutazione monetaria ed interessi sino al 3 maggio 2024 e dagli oneri differiti (i.e. ferie/perm. Ex-fs/ permessi/13.MA) (n.c. 39.07.90) che sono stati rettificati per tener conto del maggior accantonamento previsto sino alla data di efficacia del Contratto di Affitto, che non sono oggetto della rivalutazione monetaria e

degli interessi legali.

9.7.3. banche c/partite passive da liquidare

La voce "banche c/partite passive da liquidare" di **€ 205.202,96** è relativa al trasferimento rapporto a sofferenze acceso presso l'istituto di credito di Banco BPM, conto corrente n. 1284 filiale n. 04016 – Cisano Bergamasco.

9.8. Ratei e risconti passivi

Per quanto concerne la voce risconti passivi di **€ 28.192,12** si precisa che, a causa della loro natura di rettifica della competenza dei ricavi, ovvero quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi, la posta è stata integralmente azzerata.

La voce ratei passivi di € 18.903,10 relativi agli interessi passivi dei finanziamenti non è stata oggetto di alcuna svalutazione.

RATEI & RISCONTI PASSIVI	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PIANO
RATEI E RISCONTI PASSIVI	- 47.095,22	28.192,12	- 18.903,10
TOT. RATEI E RISCONTI PASSIVI	- 47.095,22	28.192,12	- 18.903,10

9.9. Patrimonio netto

Il patrimonio netto, a causa della sua natura, è stato totalmente azzerato.

9.10. Riepilogo passività

Di seguito si riepiloga il passivo contabile della Società, opportunamente rettificato e riclassificato ai fini del piano, che sarà oggetto di analisi nei prossimi paragrafi ai fini di determinare il fabbisogno del concordato, tenendo presente lo stanziamento dei fondi prededucibili, privilegiati e chirografari e il declassamento dei crediti.

PASSIVO CONCORDATARIO	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PIANO	Privilegio	Chirografo
PATRIMONIO NETTO	- 3.758.627,67	3.758.627,67	-	-	-
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	- 144.322,28	5.859,53	150.181,81	150.181,81	-
DEBITI VERSO M.C.C. ESCUSSO	- 107.074,61	-	107.074,61	98.904,24	8.170,37
DEBITI VERSO BANCHE GARANTITE PER FINANZIAMENTI	- 2.584.692,98	-	2.584.692,98	-	2.584.692,98
DEBITI VERSO BANCHE PER ANTICIPI	- 152.997,74	152.997,74	-	-	-
DEBITI VERSO BANCHE PER PAS. A SOFFERENZA	- 205.202,96	-	205.202,96	-	205.202,96
DEBITI VERSO FORNITORI	- 1.085.033,48	46.771,35	1.131.804,83	137.589,16	994.215,67
FONDI DI QUIESCENZA E SIMILI	- 136.737,10	136.737,10	-	-	-
FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-	-	-	-
DEBITI TRIBUTARI	- 298.838,12	127.274,44	426.112,56	421.105,61	5.006,95
DEBITI PREVIDENZIALI	- 156.264,29	32.242,56	188.506,85	180.117,67	8.389,18
DEBITI PER PERSONALE	- 72.413,93	20.262,37	92.676,30	92.676,30	-
DEBITI VERSO SOCI	-	-	-	-	-
DEBITI DIVERSI	- 29.450,99	26.491,59	2.959,40	827,97	2.131,43
RATEI E RISCONTI PASSIVI	- 47.095,22	28.192,12	18.903,10	-	18.903,10
TOT. PASSIVO	- 8.778.751,37	3.870.635,98	- 4.908.115,39	1.081.402,76	- 3.826.712,64

10. IL VALORE DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO ALLA DATA DELLA DOMANDA

La formazione di un piano concordatario non può che muovere dalla attuale consistenza del patrimonio, presupponendo, quale elemento di comparazione (e di validazione) della proposta concordataria, l'alternativa liquidazione giudiziale.

Sotto questo profilo la Società ha analizzato le componenti attive patrimoniali, così come desunte dalla contabilità alla Data di *Cut Off*, opportunamente rettificata anche in funzione dell'attività di controllo e di critica svolta dal professionista indipendente.

L'esito della verifica e delle considerazioni di seguito esposte consente di esporre il presumibile valore di realizzo derivante dalla liquidazione dei beni aziendali, che non può prescindere da preliminari considerazioni in ordine alla valutazione dell'azienda al momento della domanda.

Chi scrive ritiene che il valore di liquidazione non vada assunto quale sommatoria dei valori dei singoli beni assunti atomisticamente ma come possibile valore di realizzo d'azienda anche in sede di liquidazione giudiziale attraverso l'eventuale esercizio provvisorio condotto dal Curatore.

Per poter valutare l'ipotesi di valorizzazione dell'azienda intesa come complesso

di beni nell'ambito della liquidazione giudiziale, risulta necessario capire se l'azienda, possa, anche in tale ipotesi:

- i. essere utilmente condotta in esercizio provvisorio dal Curatore;
 - ii. essere temporaneamente interrotta ed essere proficuamente ripresa ad esito della ricerca di interessati;
- i. Sull'eventuale conduzione in esercizio provvisorio da parte del Curatore

Sul punto risulta difficile ipotizzare che, in assenza di un interessato all'acquisto del ramo d'azienda, la conduzione del Curatore possa ritenersi idonea a garantire la sopravvivenza del rapporto di fiducia nella prosecuzione dell'impresa. Tale circostanza, infatti, è alla base di qualsiasi rapporto commerciale con i clienti, senza il quale non è possibile prevedere ragionevolmente la capacità di generare il fatturato necessario alla continuità. Per poter effettuare la valutazione se procedere o meno con l'esercizio provvisorio è necessario, *inter alia*, verificare:

- a. le disponibilità di cassa per far fronte ai pagamenti di stipendi, oneri e acquisti di materie prime. Un'azienda indebitata, in crisi o insolvente, anche in grado di produrre un reddito ma che non è più in grado di approvvigionarsi sul mercato dei principali fattori produttivi (vuoi di materia prima vuoi di finanza), non è certamente neppure in grado di proseguire la propria attività senza fare ricorso a capitali di terzi, capitali impossibili da ottenere in caso di esercizio provvisorio;
- b. l'esistenza di ordini in portafoglio che non siano già stati revocati dai clienti;
- c. l'esistenza di un magazzino di materie prime o semilavorati che possano essere utilizzati e inseriti nel ciclo produttivo, evitando così l'approvvigionamento oneroso;
- d. la disponibilità della forza lavoro a proseguire nelle attività;
- e. la permanenza delle risorse umane che abbiano le competenze per completare gli ordini in portafoglio;
- f. la funzionalità e regolarità degli impianti di produzione;
- g. la regolarità, in termini giuridici, ambientali e autorizzativi, dell'attività;
- h. il rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro.

È quindi ragionevole ritenere che il Curatore non possa proseguire l'attività in una

situazione di irregolarità o di mancata verifica della regolarità di esercizio dell'impresa. In una crisi di impresa è importante il supporto di tutti gli *stakeholders* (fornitori, dipendenti, clienti, ecc.) e per sua natura la figura del Curatore è una figura di garanzia di conservazione, non è una figura che potrà mai trasmettere agli *stakeholders* fiducia per un possibile rilancio futuro, non fornendo peraltro alcuna strategia di mercato. Sul Curatore, inoltre, ricadrebbero tutte le eventuali, relative, responsabilità.

Si ritiene che il Curatore non possa decidere di proseguire utilmente l'attività d'impresa senza prima aver accertato l'esistenza di tutti gli aspetti su indicati.

In questo senso viene in aiuto l'art. 212 CCII (sostanzialmente invariato rispetto all'art. 104-bis L.F., per quel che qui interessa) che consente, anche prima del deposito del programma di liquidazione, la possibilità di affittare l'azienda o rami di essa. La norma prevede altresì, al comma secondo, che *“la scelta dell'affittuario è effettuata dal curatore a norma dell'articolo 216, sulla base di stima, assicurando, con adeguate forme di pubblicità, la massima informazione e partecipazione degli interessati. La scelta dell'affittuario deve tenere conto, oltre che dell'ammontare del canone offerto, delle garanzie prestate e della attendibilità del piano di prosecuzione delle attività imprenditoriali, avuto riguardo alla conservazione dei livelli occupazionali”*.

Attività che, se sono evidentemente d'ausilio alle garanzie di trasparenza, competitività e determinazione di un giusto canone, con tutta evidenza, non consentono un'immediata ripresa dell'attività.

Sarà necessario, prima di procedere all'affitto, (i) fare l'inventario dei macchinari, degli impianti e delle rimanenze, (ii) stimarli; il potenziale affittuario dovrà fare quanto meno una breve due diligence per (i) rendersi conto della consistenza del ramo e della sua profittabilità, (ii) capire quali e quanti dipendenti siano effettivamente necessari, (iii) accertarsi dell'esistenza e della regolarità delle licenze, ecc.

ii. Sull'eventuale temporanea interruzione dell'attività e sulla sua successiva proficua ripresa ad esito della ricerca di interessati

L'ipotesi, in ogni caso, ricorre quando le condizioni di cui alle lettere da a) ad h) del paragrafo che precede siano tutte verificate. In caso contrario l'ipotesi di

ripresa dell'attività sarebbe fortemente a rischio.

Si propone, a questi fini, la suddivisione delle imprese nelle seguenti macrocategorie, avendo a riguardo il tipo di attività:

- a. quelle che possono essere valorizzate anche nell'ipotesi di "stop and go";
- b. quelle che per essere valorizzate necessitano la prosecuzione dell'attività senza soluzione di continuità.

Tra le aziende sub a) possono rientrare attività d'impresa quali quelle delle società immobiliari, di ristorazione o simili, che non hanno clienti che necessitano di una fornitura ininterrotta di beni e/o servizi da utilizzare nel loro ciclo produttivo.

Tra le aziende sub b) possono invece rientrare le imprese che:

1. producono beni a favore del mercato (sia B to B sia B to C) e che non possono interrompere le forniture ai propri clienti;

o le seguenti, avendo riguardo alla tipologia di beni prodotti:

2. producono in via esclusiva beni e/o servizi che non possono diversamente essere reperiti sul mercato;
3. producono beni e/o servizi facilmente sostituibili con altri beni reperiti sul mercato da altri fornitori.

Oltre a questo, anche nel caso di aziende sub a), entrano in gioco decine di variabili difficilmente classificabili ma che andrebbero, di volta in volta, valutate aprioristicamente e che potrebbero sia agevolare sia ostacolare la possibilità di prosecuzione delle forniture anche in momenti successivi, quali:

- i rapporti tra imprenditori: In questo caso, ove i rapporti siano consolidati nel tempo e a base del rapporto di collaborazione tra le imprese, la conduzione dell'azienda da parte di un terzo potrebbe compromettere la continuità, venendo meno *l'intuitus* persone a base del rapporto;
- la fidelizzazione dei clienti portata da:
 - puntualità nelle consegne;
 - garanzia di qualità del prodotto;
 - prezzi concorrenziali;
 - ecc.

In questo caso è necessario poter assicurare la continuità di trattamento ai clienti per non perderli.

Tra le aziende sub b), al contrario, rientrano le aziende che, in assenza della fornitura, devono necessariamente rivolgersi, senza soluzione di continuità, ad altri fornitori.

Altra componente essenziale da valutare nel caso in esame in cui sia necessario interrompere temporaneamente l'attività è per quanto tempo questa debba essere sospesa per gli accertamenti del caso. Più lungo sarà il tempo necessario di sospendere l'attività, minori saranno le possibilità di riprendere proficuamente l'esercizio dell'impresa. Si stima nella migliore delle ipotesi che 30 giorni siano il tempo necessario di sospensione per procedere alle attività connesse (vuoi all'esercizio da parte del Curatore, vuoi all'individuazione di un terzo che possa condurre in affitto l'impresa). Non bisogna dimenticare che alcuni impianti non possono essere fermati senza che questo comporti ingenti oneri di riattivazione o *revamping*.

Spesso, inoltre, i contratti con i clienti prevedono che l'accesso ad una procedura concorsuale sia causa di risoluzione *ipso jure* del contratto stesso, senza peraltro possibilità di rinnovo. Questo comporta la perdita irreparabile di quei clienti.

Il caso di Simpac

Simpac è un'impresa che (i) ha un prodotto facilmente sostituibile, in quanto la produzione dei beni può essere agevolmente effettuata da altre aziende (ii) ha contratti con clienti importanti e che prevedono la risoluzione in caso di assoggettamento a procedura concorsuale (su un fatturato 2023 di 3,05 milioni, 2,1 milioni sono riferiti a clienti che sarebbero persi a causa di questa previsione contrattuale); (iii) si basa fortemente sui rapporti diretti dell'Amministratore Unico Cristiano Roberto Molteni con i propri clienti e fornitori, con garanzia di qualità e tempestività nelle forniture; (iv) non può permettersi uno "stop and go", perché i clienti troverebbero facilmente altre alternative sul mercato per sostituire gli imballaggi forniti da Simpac.

Le analisi effettuate hanno dimostrato che anche la sola perdita del 5% del fatturato comporterebbe il disequilibrio economico e il conseguimento di una rilevante mancanza, causando una valorizzazione negativa dell'avviamento e la valorizzazione dell'azienda esclusivamente con i metodi patrimoniali. Da ciò

conseguirebbe una valutazione dell'azienda esclusivamente atomistica.

Analisi di *break-even* e valore dell'azienda

L'analisi di *break-even* è funzionale a determinare la variazione massima di fatturato supportabile nel breve periodo dall'azienda per non andare in stress economico-finanziario e preservare il valore dell'avviamento. Dai risultati ottenuti emerge che qualsiasi variazione in diminuzione del fatturato, mediamente pari o superiore al 5%, comporterebbe un azzeramento del valore dell'avviamento. Nello specifico, si è proceduto ad una valorizzazione dell'azienda con il metodo reddituale e con il metodo del sovra-reddito medio. Il metodo reddituale puro dà un peso maggiore alla componente reddituale, in ossequio al principio che il valore di un'azienda trova il proprio fondamento essenzialmente nella capacità della stessa di produrre ricchezza e che il reddito rappresenta una buona approssimazione di sintesi del valore generato.

Al fine di determinare il valore dell'azienda è necessario quantificare in modo attendibile una configurazione di reddito che meglio esprima nel corso del tempo il potenziale di produzione di ricchezza futura in condizioni di normale funzionamento e gestione dell'azienda, effettuando le opportune normalizzazioni. I redditi così individuati vengono dunque attualizzati ad un tasso che aggiunga al rendimento degli investimenti privi di rischio un adeguato premio per il rischio indicativo della particolare attività svolta da quanto oggetto di valutazione.

La tipologia di reddito che trova più diffuso riscontro nelle applicazioni concrete del metodo reddituale viene correntemente definita reddito medio normale atteso netto reale. Nell'ipotesi in cui il reddito atteso - quindi prospettico - sia nullo o negativo, circostanza che si concretizza nel caso di mancato superamento della soglia di *break-even*, il valore dell'azienda e conseguentemente dell'avviamento della stessa, risulta azzerato.

Il metodo del sovra-reddito medio, detto anche metodo della stima autonoma dell'avviamento, è un metodo misto patrimoniale-reddituale che riesce a considerare contemporaneamente gli aspetti patrimoniali e reddituali, evidenziando così sia una valutazione obiettiva e verificabile sia una stima dell'avviamento, inteso come capacità dell'azienda di generare redditi superiori

al reddito "normale" del settore.

Il metodo prevede la determinazione del valore delle varie componenti patrimoniali, e la valorizzazione degli aspetti reddituali mediante l'attualizzazione del reddito medio atteso. Anche con questo metodo di valutazione, in presenza di redditi nulli o negativi, come nel caso di non superamento della soglia di break-even, il valore dell'avviamento risulta azzerato, ed il valore dell'azienda si tradurrebbe in una mera valutazione atomistica dei singoli beni.

Conto economico normalizzato						Media 2024-2028
Esercizi	dic-24	dic-25	dic-26	dic-27	dic-28	
Valore della Produzione	2.421.140	2.707.186	2.946.885	3.058.030	3.172.824	2.861.213
<i>-Adjustments</i>						-
Costi operativi	(2.421.179)	(2.708.446)	(2.948.762)	(3.059.533)	(3.173.535)	(2.862.291)
<i>-Adjustments</i>						-
EBITDA	-39	-1.260	-1.877	-1.503	-711	-1.078
Ammortamenti e svalutazioni	-	(29.500)	(29.500)	(38.495)	(55.495)	(30.598)
<i>-Adjustments</i>						-
Proventi ed (Oneri) finanziari e non operativi	(20.855)	(6.108)	(2.130)	(29.118)	(24.512)	(16.545)
<i>-Adjustments</i>						-
EBIT	-20.894	-36.868	-33.507	-69.116	-80.718	-31.676
Imposte sul R.O.	0	0	0	0	0	0
NOPAT	-20.894	-36.868	-33.507	-69.116	-80.718	-31.676

Nel determinare i valori dei flussi di reddito attualizzati è necessario determinare un tasso di attualizzazione in grado di esprimere un'attendibile misura del rischio cui la Società è soggetta, per tale motivo la scelta del tasso da utilizzare deve tenere conto di molteplici fattori, tra cui il rischio di mercato correlato allo specifico settore di appartenenza e la struttura finanziaria dell'impresa.

Al fine di considerare complessivamente i differenti rapporti di rischio-rendimento, si è deciso di utilizzare il metodo del Capital Asset Pricing Model, che esprime la relazione esistente tra rischio-rendimento con riferimento ad un singolo investimento. Il rischio di un investimento dipende dall'effettivo verificarsi dei rendimenti attesi dall'investitore e rappresenta il cosiddetto costo del capitale proprio dell'impresa.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione si utilizza una formula che tiene in considerazione:

- la sensibilità dell'impresa oggetto di investimento all'andamento del mercato, misurata dal coefficiente beta (β);
- il *premium risk*, che rappresenta il sovra-rendimento del titolo rispetto al rendimento delle attività senza rischio. La stima del rendimento di mercato

è propedeutica all'individuazione del *premium risk*. Il tasso che rappresenta il rendimento di mercato (r_m) è stato determinando sulla base del rischio di mercato in cui opera prettamente l'impresa. Nel caso specifico la Società opera esclusivamente sul mercato nazionale, pertanto il rischio di mercato si ritiene rifletta il rischio Paese Italia.

$$CAPM = R_f + \beta(R_m - R_f)$$

Risk Free BTP 5 anni	3,14	
Risk Free BTP 10 anni	3,69	
Beta Levered Packaging	0,79	Europe
Rischio di mercato/Paese	7,81	
Tasso di attualizzazione 5 anni	6,8293	0,07
Tasso di attualizzazione perpetuo	6,9448	0,06945

Valutazione Metodo Reddituale Puro

Esercizi	dic-24	dic-25	dic-26	dic-27	dic-28	Totale
Flussi di reddito normalizzati e attualizzati	- 19.558	- 32.305	- 27.483	- 53.066	- 58.012	- 190.424

Valutazione Metodo Sovra-reddito Medio

Stima autonoma avviamento	
Reddito medio atteso	-31.676
Tasso di attualizzazione a 5 anni	7%
Valore Patrimonio Netto riclassificato (K)	282.500,00
Sovra-reddito	-50.968,72

Esercizi	dic-24	dic-25	dic-26	dic-27	dic-28	Totale (A)
Flussi di reddito normalizzati e attualizzati	- 47.710	- 44.660	- 41.805	- 39.133	- 36.631	- 209.940

W=K+A	282.500
K	282.500,00
A	- 209.940

Nel caso specifico di Simpac la variazione negativa di fatturato attesa in caso di accesso a una procedura di liquidazione giudiziale sarebbe ben superiore alla variazione media assorbibile dalla Società, determinata dalla *break-even analysis* nel 5% del fatturato. Infatti, nel 2023 il fatturato correlato a clienti per i quali un eventuale assoggettamento a procedura concorsuale avrebbe certamente comportato una interruzione della fornitura per espressa previsione contrattuale, ammonta a complessivi € 2,1 mln (riduzione riferita a soli 4 clienti: L'Oreal – Nolan - Formenti e Giovenzana - Saica), ossia una riduzione del 69% del fatturato.

Si riporta la differente valorizzazione aziendale nel caso di assoggettamento a

liquidazione giudiziale e nel caso di proseguimento in continuità indiretta dell'attività.

Valutazioni a confronto	Valore in continuità	Valore in Liquidazione Giudiziale
Metodo reddituale puro	59.309	-
Valutazione Metodo Sovra-reddito Medio	312.026	127.500

Il valore in continuità è stato determinato utilizzando i medesimi tassi di attualizzazione.

$$CAPM = R_f + \beta(R_m - R_f)$$

Risk Free BTP 5 anni	3,14	
Risk Free BTP 10 anni	3,69	
Beta Levered Packaging	0,79 Europe	
Rischio di mercato/Paese	7,81	
Tasso di attualizzazione 5 anni	6,8293	0,07
Tasso di attualizzazione perpetuo	6,9448	0,06945

Valutazione Metodo Reddituale Puro

Esercizi	dic-24	dic-25	dic-26	dic-27	dic-28	Totale
Flussi di reddito normalizzati e attualizzati	13.516	4.123	21.256	9.010	11.403	59.309

Valutazione Metodo Sovra-reddito Medio

Stima autonoma avviamento	
Reddito medio atteso	26.461
Tasso di attualizzazione a 5 anni	7%
Valore Patrimonio Netto riclassificato	282.500,00
Sovra-reddito	7.168,21

Esercizi	dic-24	dic-25	dic-26	dic-27	dic-28	Totale
Flussi di reddito normalizzati e attualizzati	6.710	6.281	5.879	5.504	5.152	29.526

W=K+A	312.026
K	282.500,00
A	29.526

Tale situazione appare ancor più critica vista la concentrazione del fatturato in un numero limitato di clienti.

Le considerazioni sin qui svolte hanno la finalità di pervenire all'individuazione del valore di liquidazione richiesto dall'art. 87 CCII anche ai fini delle previsioni di cui all'art. 161 CCII e poterlo confrontare con il valore di continuità. Come sopra dimostrato il valore realizzabile in sede di liquidazione giudiziale, anche con riferimento alla cessione dell'azienda, ritenendo, come detto, che questo vada individuato ex ante nell'ipotesi alternativa di ricorso alla liquidazione giudiziale in luogo che del concordato e di tutte le attività ad esso propedeutiche, è pari esclusivamente al valore dei beni atteso che, per tutto quanto sopra detto, non è possibile attribuire all'avviamento alcun valore.

La perizia prodotta da Astebook s.r.l. ha evidenziato un diverso valore dei beni in caso di vendita con cessazione dell'attività e in caso di vendita con continuità dell'attività. I due differenti valori ben esposti nella perizia sono di seguito riportati. Poiché, come detto, in caso di liquidazione giudiziale non è ipotizzabile la prosecuzione dell'attività da parte del Curatore in esercizio provvisorio, il valore dell'azienda non può se non essere individuato nel valore di realizzo dei singoli assets e quindi in € 127.500,00 (al netto dei valori dei veicoli che, ancorché inseriti nel Ramo, potrebbero non rientrare nel concetto dei beni necessari all'esercizio dell'impresa).

Cluster	Valutazione in continuità	Costo Smontaggio e Trasporto	Valutazione in Liquidazione
Fustellatrice - Bobst Easybreaker	30.000,00 €	20.000,00 €	10.000,00 €
Macchina piega ed incolla - Bobst Dominio 165 II - A4 matic	60.000,00 €	25.000,00 €	35.000,00 €
Fustellatrice - Bobst Autoplatine SPO 160 - Vision PR	75.000,00 €	30.000,00 €	45.000,00 €
Macchina per stampa flessografica - Bobst Flexo 160-2 in-line	27.500,00 €	25.000,00 €	2.500,00 €
Etichettatrice - Automatan EM/SS	27.500,00 €	10.000,00 €	17.500,00 €
Sistema da taglio per packaging - Elitron Kombo Tav 32.22	15.000,00 €	30.000,00 €	-15.000,00 €
Accoppiatrice - Scheggia Boxer-matic/5	30.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
Lotto di macchine ed attrezzature per l'industria Cartotecnica - Non valorizzati singolarmente	15.000,00 €	--	15.000,00 €
Lotto arredi e attrezzature per l'ufficio	2.500,00 €	--	2.500,00 €
Totale	282.500,00 €	155.000,00 €	127.500,00 €

10.1. Determinazione del valore di liquidazione

Premesse queste doverose valutazioni e considerazioni in merito all'azienda e al suo valore al momento del deposito della domanda è necessario ora analizzare la consistenza del residuo attivo per pervenire al definitivo e complessivo valore di liquidazione.

L'attivo dell'Istante risulta costituito come detto dai seguenti assets: **(1)** Immobilizzazioni; **(2)** Rimanenze; **(3)** Crediti; **(4)** Disponibilità liquide; **(5)** Ratei e risconti attivi e **(6)** Eventuali azioni risarcitorie/recuperatorie.

Le valutazioni attribuite alle diverse poste in caso di liquidazione giudiziale, come ampiamente analizzate nello specifico capitolo dell'attivo cui si rimanda, sono le seguenti:

- immobilizzazioni immateriali € 0
- immobilizzazioni materiali
 - o terreni e fabbricati € 300.000

o automezzi, attrezzatura da uff.	€ 65.600
o impianti e macchinari	€ 110.000
o rimanenze	€ 12.190
- crediti commerciali e vari:	€ 100.508
- disponibilità liquide:	€ 16.928
- ratei e risconti attivi:	€ 0

Per il punto *sub. 6)*, relativo all'esperimento di eventuali azioni recuperatorie/risarcitorie, si fa presente che con il fine di individuare il corretto valore ritraibile dall'ipotesi di liquidazione giudiziale, i professionisti che assistono la Società hanno determinato anche il ricavato possibile da eventuali "azioni risarcitorie e recuperatorie esperibili nonché le azioni eventualmente proponibili solo nel caso di apertura della procedura di liquidazione giudiziale" (cfr. art. 87, comma 1, lettera h) CCII).

In merito, sono state verificate:

- ✓ le potenziali azioni revocatorie ex art. 166 CCII sui pagamenti effettuati negli ultimi 6 mesi dalla Società.
- ✓ le potenziali azioni revocatorie ex art. 2901 c.c., quindi sugli atti dispositivi effettuati negli ultimi cinque anni dalla Società;
- ✓ le azioni di responsabilità esperibili nei confronti dell'Amministratore Unico.

Dall'analisi della documentazione contabile e, in particolare, dagli estratti conto e dai mastri fornitori dalla società, non sono emersi elementi che consentano di ipotizzare un utile esperimento delle azioni revocatorie. Infatti, (i) per quanto concerne i movimenti bancari non sono risultati sui conti correnti movimenti che abbiano ridotto in maniera durevole l'esposizione del debitore nei confronti dello specifico istituto di credito; (ii) per quanto concerne pagamenti a fornitori non sono emersi elementi che consentano di confermare, con la certezza necessaria ad esperire un'azione giudiziale, la conoscenza dello stato di insolvenza da parte di questi ultimi (i pagamenti sono peraltro intervenuti nei normali termini d'uso) né sono emersi altri atti estintivi di debiti scaduti non effettuati con mezzi normali. Per quanto riguarda l'eventuale azione di responsabilità nei confronti dell'Amministratore Unico, occorre preliminarmente evidenziare che il Sig. Cristiano Roberto Molteni risulta proprietario della quota di 52/100 dei beni

immobili esposti di seguito, sui quali risulta iscritto, dal 21.01.2014, un fondo patrimoniale che ne impedisce (o, comunque, ne limita fortemente) la possibilità di aggressione, nonché impedisce il conseguente realizzo di valori utili all'eventuale risarcimento.

Titolarità	Comune	Foglio	Particella	Sub	Indirizzo	categoria	Classe	Consistenza	Reddito
Proprietà per 52/100	ARCORE Sez.	6	479	24	IA ABATE D'ADDI	Cat.C/6	05	15 m ²	Euro: 56,55
Proprietà per 52/100	ARCORE Sez.	6	479	25	IA ABATE D'ADDI	Cat.C/6	05	15 m ²	Euro: 56,55
Proprietà per 52/100	ARCORE Sez.	6	480	706	IA ABATE D'ADDI	Cat.A/3	04	7 vani	Euro: 668,81

Per tale motivo, anche ove fossero riscontrabili eventuali responsabilità, queste non potrebbero essere monetizzate concretamente attraverso un'azione risarcitoria nei confronti dell'Amministratore Unico, sostanzialmente incapiente. Simpac risulta aver altresì aver sottoscritto una polizza di assicurazione che copre i danni eventualmente cagionati dall'amministratore.

Trattasi di una polizza in modalità "Claims Made", ovvero che copre le richieste di risarcimento dei danni sollevate per la prima volta in corso di polizza o durante l'eventuale estensione del periodo per la denuncia dei sinistri, a condizione che l'assicurato denunci l'accaduto in tali periodi.

Il massimale (come responsabilità del *manager*) è di € 500.000,00, senza franchigia, e garantisce quanto questi sia tenuto a pagare in quanto civilmente responsabile nell'esecuzione di attività in nome e per conto della Società.

La polizza, nel dettaglio e per quanto concerne il *manager*, copre le richieste di risarcimento dei danni derivanti dalla commissione di un atto illecito, reale o presunto, anche in caso di colpa grave (non dolo), nell'esercizio delle mansioni quale amministratore dell'impresa.

La Compagnia paga anche la Società (massimale € 100.000,00, con franchigia di € 2.500,00) di quanto la stessa riconosca al *manager* al fine di tenerlo indenne dal danno derivante da una richiesta di risarcimento connessa alle responsabilità di quest'ultimo.

Si sottolinea come nella definizione di "Danno" (quindi come somme eventualmente risarcibili) non siano compresi, tra gli altri:

- a. qualsiasi sanzione e ammenda;
- b. imposte e tasse;

c. forme di remunerazione.

La Compagnia, inoltre, non paga i danni che derivino dalle seguenti condotte:

- a. guadagno di profitti o vantaggi ai quali l'assicurato non aveva legittimamente diritto (quindi, ad esempio, le maggiori somme percepite a titolo di retribuzione);
- b. commissione di atti illeciti dolosi.

Sul punto occorre formulare alcune considerazioni:

1. l'azione di responsabilità presenta, come noto, una altissima aleatorietà perché si innesta in un percorso di prova sinallagmatica tra l'evento del danno e il fatto che lo ha cagionato;
2. l'esposizione dell'attivo concordatario a favore dei creditori deve necessariamente essere caratterizzata da elementi di certezza che consentano agli organi della procedura ma, soprattutto, ai creditori, di poter votare nella consapevolezza che la percentuale di recupero del credito loro proposta sia ragionevolmente perseguibile;
3. la Compagnia potrebbe eccepire motivi per evitare il risarcimento, il che aggiungerebbe aleatorietà alla possibilità di risarcimento.

Per tutti questi motivi la Ricorrente ritiene prudenzialmente di non valorizzare ai fini del presente piano un importo definito da inserire nell'attivo concordatario, in quanto l'eccessiva aleatorietà dello stesso comporterebbe una rappresentazione potenzialmente fuorviante a favore dei creditori.

Ciò nonostante, poiché si ritiene corretto che eventuali sopravvenienze siano devolute ai creditori aventi originario diritto, la proposta che viene formulata prevede che le somme che dovessero essere eventualmente risarcite dalla Compagnia assicurativa a fronte dell'altrettanto eventuale esperimento di un'azione di responsabilità siano destinate al creditore privilegiato degradato di rango poziore sino a suo integrale soddisfacimento e via così sino all'esaurimento delle disponibilità.

Di seguito una tabella riepilogativa del valore di liquidazione del patrimonio.

ATTIVO	CONCORDATO PREVENTIVO	LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	DELTA CP
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	630.600	475.600	155.000
Rimanenze	12.190	12.190	-
Crediti commerciali	64.790	64.790	-
Crediti vari	35.718	35.718	-
Disponibilita' liquide	16.928	16.928	-
Ratei e risconti attivi	-	-	-
sub. Totale attivo contabile	760.226	605.226	155.000
Affitto d'azienda	80.667	-	80.667
Finanza esterna/Accollo	180.000	-	180.000
Premio omologa	50.000	-	50.000
Azioni Revocatorie ex art. 166 c.c.i.i.	-	-	-
Azione Revocatoria Ordinaria ex art. 2901 c.c.	-	-	-
Azione di Responsabilita'	-	-	-
Totale Attivo	1.070.893	605.226	465.667

Pertanto, il valore del patrimonio in ipotesi di liquidazione giudiziale ammonta complessivamente ad **€ 605.226,00**.

11. LE CAUSE DI PRELAZIONE DEI CREDITI

Ai sensi dell'art. 39, comma 1, CCII si acclude alla presente domanda l'elenco nominativo dei creditori, con l'indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione (**doc. 17**). I creditori della Società aventi cause legittime di prelazione sono sinteticamente riepilogati nella tabella sottostante e classificati per tipologia di privilegio.

cause legittime di prelazione		
Descrizione	grado	importo piano
Dipendenti (TFR e retribuzioni)	art. 2751-bis n. 1	243.686
Fornitori Privilegiati (Professionisti)	art. 2751-bis n. 2	29.871
Fornitori Privilegiati (Agenti)	art. 2751-bis n. 3	142
Fornitori Privilegiati (Artigiani/cooperative)	art. 2751-bis n. 5	23.698
Fondo rischi generico privilegiato	art. 2751-bis	12.400
Fondo Iva da rivalsa	art. 2758, co.2, c.c.	-
MCC debito escusso	art. 9 c. 5 D. Lgs 123/98	98.904
Fondo privilegiato MCC	art. 9 c. 5 D. Lgs 123/98	2.090.909
Totale		2.499.610

La Società dà atto dell'inesistenza di titolari di diritti reali sui beni della Società.

12. LA PROPOSTA DI TRATTAMENTO DEI CREDITI TRIBUTARI E CONTRIBUTIVI EX ART. 88 CCII

La Società presenta ai propri creditori, nei termini e alle condizioni descritte, un concordato preventivo ex art. 87 CCII il cui piano prevede – dopo un periodo di continuità prevalentemente indiretta – la cessione del Ramo di Azienda.

Il realizzo dell'azienda e degli altri beni così come previsto nel piano non consente, sulla base delle stime effettuate, di assicurare l'integrale pagamento dei crediti privilegiati; per tale motivo si rende necessario procedere con il degrado anche dei crediti privilegiati contributivi ed erariali con applicazione dell'art. 88 CCII e dell'art. 84, comma 5 CCII.

12.1. Premessa: sulla proposta di trattamento dei crediti tributari e contributivi

La Società, con il piano concordatario che di seguito sarà rappresentato, propone il pagamento parziale dei tributi e dei relativi accessori amministrati dalle agenzie fiscali, nonché dei contributi amministrati dagli enti gestori di forme di previdenza, assistenza e assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti obbligatorie e dei relativi accessori.

La Società, in coerenza con l'art. 88 CCII, propone il pagamento parziale nel postulato dell'impossibilità di un diverso e migliore trattamento, considerando, *in primis*, che il valore del patrimonio societario in ipotesi di liquidazione giudiziale non lascia intravedere per il ceto creditorio, nemmeno in lontananza, una soluzione della crisi migliore dall'attuale proposta.

La proposta concordataria, formulata dalla Società in forma di continuità aziendale indiretta, salvaguarda il principio generale di tutela dell'interesse dei creditori perché il piano concordatario ne prevede la soddisfazione in misura largamente superiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale del credito, sul ricavato in caso di liquidazione giudiziale, avuto

riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o ai diritti sui quali sussiste la causa di prelazione.

Non solo.

Il credito tributario e contributivo, per la parte assistita da causa di prelazione (per il caso privilegio ex artt. 2753, 2754, 2752 c.c., secondo l'ordine di cui all'art. 2778 c.c.), è – nelle previsioni del piano concordatario – soddisfatto con percentuale e tempi di pagamento di gran lunga maggiori e oltremodo più vantaggiosi rispetto a quelli offerti ai creditori che hanno un grado di privilegio inferiore ovvero di minore collocazione (per il caso si tratta solo di creditori chirografari).

Il credito tributario e contributivo, per la parte di natura chirografaria, anche a seguito di degradazione per incapacienza, riceve – nel piano concordatario - un trattamento non differenziato, anzi migliore, rispetto a quello degli altri crediti chirografari e, come nel caso di suddivisione in classi, dei crediti rispetto ai quali è previsto un trattamento più favorevole.

Copia della proposta e della relativa documentazione, contestualmente al deposito presso il Tribunale, sarà presentata al competente agente della riscossione e agli altri uffici competenti sulla base dell'ultimo domicilio fiscale della Società, unitamente alla copia delle dichiarazioni fiscali per le quali non è pervenuto l'esito dei controlli automatici nonché delle dichiarazioni integrative relative al periodo fino alla data di presentazione della domanda.

La Società resta in attesa di ricevere dall'agente della riscossione la certificazione attestante l'entità del debito iscritto a ruolo scaduto o sospeso e, da parte degli uffici impositori, la liquidazione dei tributi risultanti dalle dichiarazioni ovvero eventuale notifica dei relativi avvisi di irregolarità, unitamente a una certificazione attestante l'entità del debito derivante da atti di accertamento, ancorché non definitivi, per la parte non iscritta a ruolo, nonché dai ruoli vistati, ma non ancora consegnati all'agente della riscossione.

12.2. Oggetto della transazione fiscale e contributiva

La presente proposta di trattamento dei crediti tributari e contributivi ha ad oggetto i debiti di natura tributaria e contributiva aventi titolo e causa alla Data

di *Cut Off*.

Prima di procedere all'enunciazione della proposta di trattamento tributario e contributivo nei suoi contenuti specifici, appare doverosa una precisazione.

La Società è titolare di crediti erariali accantonati nel piano concordatario, alla Data di *Cut Off*, per complessivi € 16.896,51.

Si precisa che i crediti erariali risultano dal modello Redditi S.C. e dal modello 770 relativi al periodo d'imposta 2023. Si specifica, inoltre, che una parte del credito da trattamento integrativo sui redditi di lavoro dipendente si è generato nel corso del 2024 (fino alla Data di *Cut Off*).

Si ripropone di seguito la tabella di sintesi:

CREDITO	IMPORTO
CREDITO IRES	4.276,00
CREDITO D'IMPOSTA BENI STRUMENTALI	3.171,00
CREDITO 770	805,00
RITENUTE 4% FOTOVOLTAICO	1.468,00
RITENUTE PROVVISORIE ATTIVE	5.992,00
CREDITI DA TRATTAMENTO INTEGRATIVO	1.184,51
TOTALE CREDITI ERARIALI	16.896,51

Tali crediti erariali sono stati prioritariamente utilizzati in compensazione con parte dei relativi debiti erariali quantificati dalla Società. Di conseguenza, soltanto i debiti erariali non compensati o compensati parzialmente sono stati oggetto della proposta di trattamento tributario e contributivo.

12.3. La ricognizione del debito fiscale e contributivo secondo la Ricorrente

La Ricorrente ha quantificato il proprio debito erariale e contributivo avvalendosi delle iscrizioni a ruolo notificate, delle comunicazioni di irregolarità ricevute, della consultazione del cassetto fiscale e dell'analisi dei reali mancati pagamenti di imposta non ancora oggetto di contestazione.

Il debito erariale e contributivo complessivo accantonato nel piano concordatario, al netto della compensazione con i crediti erariali di € 16.896,51, alla Data di *Cut Off*, ammonta a complessivi € 584.917,40 in via privilegiata ed è così suddiviso.

Tributo	Debito	Crediti Erariali compensati	Debito residuo	Privilegio	Grado 2778 c.c.
I.N.P.S. per contributi su lavoro dipendente a ruolo	107.191,25	-	107.191,25	2753 c.c.	1
I.N.P.S. per contributi su amministratori	38.085,63	-	38.085,63	2753 c.c.	1
ENASARCO-FIRR	1.136,43	-	1.136,43	2753 c.c.	1
P.S. per contributi su lavoro dipendente in fase amministrativa	12.520,49	-	12.520,49	2753 c.c.	1
I.N.P.S. - I.N.A.I.L. oneri di fine rapporto	-	-	-	2753 c.c.	1
INPS dipendenti ROL/FERIE	11.879,81	-	11.879,81	2753 c.c.	1
INAIL dipendenti/collaboratori ROL/FERIE	2.962,73	-	2.962,73	2753 c.c.	1
Fondo rischi premi I.N.A.I.L.	-	-	-	2753 c.c.	1
Fondo rischi generale debiti giuslavoristi	-	-	-	2753 c.c.	1
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su lavoro dipendente a ruolo - 50% privilegiato	5.056,69	-	5.056,69	2754 c.c.	8
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su lavoro dipendente in fase amministrativa - 50% privilegiato	131,24	-	131,24	2754 c.c.	8
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su amministratori 50% privilegiato	993,99	-	993,99	2754 c.c.	8
Fondo rischi sanzioni ENASARCO	159,41	-	159,41	2754 c.c.	8
Fondo rischi generale debiti giuslavoristi	-	-	-	2754 c.c.	8
ritenute d'acconto DIPENDENTI	160.164,67	16.896,51	143.268,16	2752 c.c. co. 1	18
ritenute d'acconto DIPENDENTI sanzioni	48.049,42	-	48.049,42	2752 c.c. co. 1	18
ritenute d'acconto DIPENDENTI interessi	17.866,96	-	17.866,96	2752 c.c. co. 1	18
ritenute d'acconto AUTONOMI	14.966,67	-	14.966,67	2752 c.c. co. 1	18
ritenute d'acconto AUTONOMI sanzioni	4.490,00	-	4.490,00	2752 c.c. co. 1	18
ritenute d'acconto AUTONOMI interessi	1.117,39	-	1.117,39	2752 c.c. co. 1	18
I.R.A.P.	10.378,00	-	10.378,00	2752 c.c. co. 1	18
I.R.A.P. sanzioni	3.113,40	-	3.113,40	2752 c.c. co. 1	18
I.R.A.P. interessi	909,02	-	909,02	2752 c.c. co. 1	18
I.R.E.S.	-	-	-	2752 c.c. co. 1	18
I.R.E.S. sanzioni	-	-	-	2752 c.c. co. 1	18
I.R.E.S. interessi	-	-	-	2752 c.c. co. 1	18
I.V.A.	114.335,03	-	114.335,03	2752 c.c. co. 2	19
I.V.A. sanzioni	34.300,51	-	34.300,51	2752 c.c. co. 2	19
I.V.A. interessi	12.005,18	-	12.005,18	2752 c.c. co. 2	19
TOTALE	601.813,91	16.896,51	584.917,40		

Di seguito si riepilogano, invece, i debiti che per legge non rientrano nella proposta di trattamento dei crediti tributati e contributivi:

IMPOSTE, TRIBUTI E CONTRIBUTI DA ART. 84 COMMA 5 C.C.I.I.								
tributo	debito	privilegio	grado 2778 c.c.	% priv	pagamento priv	degrado chiro	% chiro	pagamento chiro
Debito contrib. org. paritetico naz. CONFAPI	-	2754 c.c.	8	0%	-	-	9%	-
Debito per contrib. bilaterale ENFEA	-	2754 c.c.	8	0%	-	-	9%	-
Debito per contributi dovuti al FASI PREVINDAI (COMPLEMENTARE)	-	2754 c.c.	8	0%	-	-	9%	-
IMU	6.044,00	2752 c.c. co. 3	20	0%	-	6.044,00	9%	543,96
IMU interessi	528,85	2752 c.c. co. 3	20	0%	-	528,85	9%	47,60
TARI	8.891,00	2752 c.c. co. 3	20	0%	-	8.891,00	9%	800,19
TARI interessi	842,03	2752 c.c. co. 3	20	0%	-	842,03	9%	75,78
SOCIETA' FORNITRICE ACQUA	-	2752 c.c.	20	0%	-	-	9%	-
TOTALE	16.305,88					16.305,88		1.467,53

Infine, si specifica che i debiti chirografari per natura ammontano ad € 12.879,67, come di seguito dettagliato:

IMPOSTE E CONTRIBUTI CHIROGRAFARI PER NATURA			
tributo	debito	% chiro	pagamento chiro
accessori su I.V.A. (aggio e diritti di notifica)	-	9%	-
accessori su ritenute (aggio e diritti di notifica)	5,88	9%	0,53
accessori su I.R.E.S. - I.R.A.P. - I.V.A. (aggio e diritti di notifica)	4,11	9%	0,37
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su lavoro dipendente a ruolo - 50% chirografo	5.056,69	9%	455,10
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su lavoro dipendente in fase amministrativa - 50% chirografo	123,04	9%	11,07
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su amministratori 50% chirografo	938,95	9%	84,51
I.N.P.S. aggio e diritti di notifica	2.121,05	9%	190,89
Fondo rischi sanzioni ENASARCO	149,45	9%	13,45
I.N.A.I.L. sanzioni ed interessi 50% chirografo	-	9%	-
I.N.A.I.L. aggio e diritti di notifica	-	9%	-
Fondo rischi sanzioni I.N.A.I.L. dipendenti	-	9%	-
IMU sanzioni	1.813,20	9%	163,19
TARI sanzioni	2.667,30	9%	240,06
TOTALE	12.879,67		1.159,17

12.4. La proposta di trattamento dei crediti tributari e contributivi

L'Istante propone agli Enti creditori un pagamento delle imposte, dei contributi e dei relativi accessori nei limiti e con le modalità di seguito indicate:

- degrado del 100% del debito per contributi Inps, premi Inail, contributi Enasarco e relativi accessori, aventi natura privilegiata, come di seguito dettagliato:

tributo	debito residuo	privilegio	grado 2778 c.c.	quota proposta
I.N.P.S. per contributi su lavoro dipendente a ruolo	107.191,25	2753 c.c.	1	-
I.N.P.S. per contributi su amministratori	38.085,63	2753 c.c.	1	-
ENASARCO-FIRR	1.136,43	2753 c.c.	1	-
P.S. per contributi su lavoro dipendente in fase amministrativa	12.520,49	2753 c.c.	1	-
I.N.P.S. - I.N.A.I.L. oneri di fine rapporto	-	2753 c.c.	1	-
INPS dipendenti ROL/FERIE	11.879,81	2753 c.c.	1	-
INAIL dipendenti/collaboratori ROL/FERIE	2.962,73	2753 c.c.	1	-
Fondo rischi premi I.N.A.I.L.	-	2753 c.c.	1	-
Fondo rischi generale debiti giuslavoristi	-	2753 c.c.	1	-
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su lavoro dipendente a ruolo - 50% privilegiato	5.056,69	2754 c.c.	8	-
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su lavoro dipendente in fase amministrativa - 50% privilegiato	131,24	2754 c.c.	8	-
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su amministratori 50% privilegiato	993,99	2754 c.c.	8	-
Fondo rischi sanzioni ENASARCO	159,41	2754 c.c.	8	-
Fondo rischi generale debiti giuslavoristi	-	2754 c.c.	8	-
TOTALE	180.117,67			-

Il debito per contributi Inps, premi Inail, contributi Enasarco e relativi accessori, degradato al chirografo, viene inserito in apposita classe (classe 2, vedasi infra) per la quale è previsto il pagamento parziale del 9%, con l'apporto del premio per l'omologa (sostanzialmente Finanza Esterna al concordato);

- degrado del 100% del debito per ritenute sui redditi di lavoro dipendente, del debito per ritenute sui redditi di lavoro autonomo, del debito IRAP, del debito IVA e dei relativi accessori (sanzione ed interessi), aventi natura privilegiata, come di seguito dettagliato:

tributo	debito residuo	privilegio	grado 2778 c.c.	quota proposta
ritenute d'acconto DIPENDENTI	143.268,16	2752 c.c. co. 1	18	-
ritenute d'acconto DIPENDENTI sanzioni	48.049,42	2752 c.c. co. 1	18	-
ritenute d'acconto DIPENDENTI interessi	17.866,96	2752 c.c. co. 1	18	-
ritenute d'acconto AUTONOMI	14.966,67	2752 c.c. co. 1	18	-
ritenute d'acconto AUTONOMI sanzioni	4.490,00	2752 c.c. co. 1	18	-
ritenute d'acconto AUTONOMI interessi	1.117,39	2752 c.c. co. 1	18	-
I.R.A.P.	10.378,00	2752 c.c. co. 1	18	-
I.R.A.P. sanzioni	3.113,40	2752 c.c. co. 1	18	-
I.R.A.P. interessi	909,02	2752 c.c. co. 1	18	-
I.R.E.S.	-	2752 c.c. co. 1	18	-
I.R.E.S. sanzioni	-	2752 c.c. co. 1	18	-
I.R.E.S. interessi	-	2752 c.c. co. 1	18	-
I.V.A.	114.335,03	2752 c.c. co. 2	19	-
I.V.A. sanzioni	34.300,51	2752 c.c. co. 2	19	-
I.V.A. interessi	12.005,18	2752 c.c. co. 2	19	-
TOTALE	404.799,73			-

Il debito per ritenute sui redditi di lavoro dipendente, per ritenute sui redditi di

lavoro autonomo, per IRAP, per IVA e relativi accessori (sanzione ed interessi), degradati al chirografo, vengono inseriti in apposita classe (**Classe 4**) per la quale è previsto il pagamento parziale del 9%, con l'apporto del premio per l'omologa (sostanzialmente Finanza Esterna al concordato).

In sintesi, conseguentemente alla compensazione dei crediti erariali di € 16.896,51, il debito residuo pari a complessivi € 584.917,40 viene così trattato: (i) pagamento nella misura del 9% della quota privilegiata relativa al debito per contributi Inps, premi Inail, contributi Enasarco e relativi accessori degradato al chirografo (€ 16.210,59); (ii) pagamento nella misura del 9% del debito per ritenute sui redditi di lavoro dipendente (imposta, sanzione ed interessi) degradato al chirografo (€ 18.826,61), (iii) pagamento nella misura del 9% del debito per ritenute sui redditi di lavoro autonomo (imposta, sanzione ed interessi) degradato al chirografo (€ 1.851,67), (iv) pagamento nella misura del 9% del debito IRAP (imposta, sanzione ed interessi) degradato al chirografo (€ 1.296,04), (v) pagamento nella misura del 9% del debito IVA (imposta, sanzione ed interessi) degradato al chirografo (€ 14.457,66), come da dettaglio in tabella che segue. La suddetta proposta di pagamento parziale di creditori privilegiati è stata oggetto della Relazione del Dott. Francesco Puccio ai sensi dell'art. 88, commi 1,2, CCII (**doc. 18**).

Tributo	Debito	Crediti erariali compensati	Debito residuo	Privilegio	Grado 2778 c.c.	% priv	Pagamento priv	Degrado chiro	% Chiro	Pagamento chiro
I.N.P.S. per contributi su lavoro dipendente a ruolo	107.191,25	-	107.191,25	2753 c.c.	1	0%	-	107.191,25	9%	9.647,21
I.N.P.S. per contributi su amministratori	38.085,63	-	38.085,63	2753 c.c.	1	0%	-	38.085,63	9%	3.427,71
ENASARCO-FIRR	1.136,43	-	1.136,43	2753 c.c.	1	0%	-	1.136,43	9%	102,28
I.N.P.S. per contributi su lavoro dipendente in fase amministrativa	12.520,49	-	12.520,49	2753 c.c.	1	0%	-	12.520,49	9%	1.126,84
I.N.P.S. - I.N.A.I.L. oneri di fine rapporto	-	-	-	2753 c.c.	1	0%	-	-	9%	-
INPS dipendenti ROL/FERIE	11.879,81	-	11.879,81	2753 c.c.	1	0%	-	11.879,81	9%	1.069,18
INAIL dipendenti/collaboratori ROL/FERIE	2.962,73	-	2.962,73	2753 c.c.	1	0%	-	2.962,73	9%	266,65
Fondo rischi premi I.N.A.I.L.	-	-	-	2753 c.c.	1	0%	-	-	9%	-
Fondo rischi generale debiti giuslavoristi	-	-	-	2753 c.c.	1	0%	-	-	9%	-
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su lavoro dipendente a ruolo - 50% privilegiato	5.056,69	-	5.056,69	2754 c.c.	8	0%	-	5.056,69	9%	455,10
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su lavoro dipendente in fase amministrativa - 50% privilegiato	131,24	-	131,24	2754 c.c.	8	0%	-	131,24	9%	11,81
I.N.P.S. somme aggiuntive ed interessi per contributi su amministratori 50% privilegiato	993,99	-	993,99	2754 c.c.	8	0%	-	993,99	9%	89,46
Fondo rischi sanzioni ENASARCO	159,41	-	159,41	2754 c.c.	8	0%	-	159,41	9%	14,35
Fondo rischi generale debiti giuslavoristi	-	-	-	2754 c.c.	8	0%	-	-	9%	-
ritenute d'acconto DIPENDENTI	160.164,67	16.896,51	143.268,16	2752 c.c. co. 1	18	0%	-	143.268,16	9%	12.894,13
ritenute d'acconto DIPENDENTI sanzioni	48.049,42	-	48.049,42	2752 c.c. co. 1	18	0%	-	48.049,42	9%	4.324,45
ritenute d'acconto DIPENDENTI interessi	17.866,96	-	17.866,96	2752 c.c. co. 1	18	0%	-	17.866,96	9%	1.608,03
ritenute d'acconto AUTONOMI	14.966,67	-	14.966,67	2752 c.c. co. 1	18	0%	-	14.966,67	9%	1.347,00
ritenute d'acconto AUTONOMI sanzioni	4.490,00	-	4.490,00	2752 c.c. co. 1	18	0%	-	4.490,00	9%	404,10
ritenute d'acconto AUTONOMI interessi	1.117,39	-	1.117,39	2752 c.c. co. 1	18	0%	-	1.117,39	9%	100,56
I.R.A.P.	10.378,00	-	10.378,00	2752 c.c. co. 1	18	0%	-	10.378,00	9%	934,02
I.R.A.P. sanzioni	3.113,40	-	3.113,40	2752 c.c. co. 1	18	0%	-	3.113,40	9%	280,21
I.R.A.P. interessi	909,02	-	909,02	2752 c.c. co. 1	18	0%	-	909,02	9%	81,81
I.R.E.S.	-	-	-	2752 c.c. co. 1	18	0%	-	-	9%	-
I.R.E.S. sanzioni	-	-	-	2752 c.c. co. 1	18	0%	-	-	9%	-
I.R.E.S. interessi	-	-	-	2752 c.c. co. 1	18	0%	-	-	9%	-
I.V.A.	114.335,03	-	114.335,03	2752 c.c. co. 2	19	0%	-	114.335,03	9%	10.290,15
I.V.A. sanzioni	34.300,51	-	34.300,51	2752 c.c. co. 2	19	0%	-	34.300,51	9%	3.087,05
I.V.A. interessi	12.005,18	-	12.005,18	2752 c.c. co. 2	19	0%	-	12.005,18	9%	1.080,47
TOTALE	601.813,91	16.896,51	584.917,40				-	584.917,40		52.642,57

12.5. Condizioni legali della proposta di trattamento dei crediti tributari e contributivi

Le modalità di pagamento dei tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate e dagli Enti previdenziali e assicurativi, *ut supra* determinati, non sono inferiori o peggiorative rispetto agli altri creditori concorsuali destinatari della proposta concordato che hanno un grado di privilegio inferiore ovvero titolari di credito di rango chirografario.

Con specifico riferimento ai creditori chirografari, i pagamenti, all'interno di ciascun periodo considerato, sono successivi a quelli previsti per i creditori privilegiati e, in ogni caso, la percentuale di pagamento prevista per i chirografari non è mai superiore a quella prevista per l'Agenzia delle Entrate e gli Enti previdenziali oggetto di trattamento tributario e contributivo ex art. 88 CCII.

Si riporta, infine, di seguito la proposta di trattamento dei debiti erariali e previdenziali che, per loro natura, non possono essere trattati ai sensi dell'art. 88 CCII ma che sono, tuttavia, anch'essi soggetti al degrado al rango chirografario sulla base di quanto previsto dall'art. 84, comma 5, CCII.

IMPOSTE, TRIBUTI E CONTRIBUTI DA ART. 84 COMMA 5 C.C.I.I.								
tributo	debito	privilegio	grado 2778 c.c.	% priv	pagamento priv	degrado chiro	% chiro	pagamento chiro
Debito contrib. org. paritetico naz. CONFAPI	-	2754 c.c.	8	0%	-	-	9%	-
Debito per contrib. bilaterale ENFEA	-	2754 c.c.	8	0%	-	-	9%	-
Debito per contributi dovuti al FASI PREVIDAI (COMPLEMENTARE)	-	2754 c.c.	8	0%	-	-	9%	-
IMU	6.044,00	2752 c.c. co. 3	20	0%	-	6.044,00	9%	543,96
IMU interessi	528,85	2752 c.c. co. 3	20	0%	-	528,85	9%	47,60
TARI	8.891,00	2752 c.c. co. 3	20	0%	-	8.891,00	9%	800,19
TARI interessi	842,03	2752 c.c. co. 3	20	0%	-	842,03	9%	75,78
SOCIETA' FORNITRICE ACQUA	-	2752 c.c.	20	0%	-	-	9%	-
TOTALE	16.305,88				-	16.305,88		1.467,53

13. IL PIANO CONCORDATARIO

Il Piano concordatario, si è detto fin da subito, configura la prosecuzione dell'attività in continuità aziendale indiretta, in forza della conclusione del noto Contratto di Affitto, stipulato in funzione alla presentazione del Ricorso.

Con la soluzione proposta, la Società intende soddisfare i creditori concorsuali in misura prevalente dal ricavato prodotto dalla continuità aziendale indiretta,

dalla stessa (e solo dalla stessa) acquisendo un *plus* concordatario derivante dall'incasso dei canoni di affitto, la cui durata è prevista per un periodo di 24 mesi, e del prezzo derivante dalla cessione dell'azienda, che interverrà al termine della scadenza naturale del contratto di affitto (salvo diversa anticipata espressione di volontà da parte del conduttore).

Oltre a ciò, si rammenta, Rewave, affittuaria del Ramo d'Azienda, si è resa disponibile a corrispondere l'aggiuntivo Premio per l'Omologa (pari ad € 230.000,00) al verificarsi di determinate condizioni.

13.1. Il Contratto di Affitto (e futura cessione) del Ramo di Azienda

Come noto la presente procedura si basa sul risanamento oggettivo (attraverso il "salvataggio" dell'azienda come entità produttiva in sé e per sé considerata), finalizzato:

- a evitare la disgregazione dell'azienda;
- alla conservazione della presenza attiva sul mercato dell'impresa, non tanto quale attività dell'imprenditore quanto, piuttosto, quale soggetto titolare di diritti e obbligazioni, di rapporti giuridici ed economici.

Il concordato preventivo in oggetto ha quindi un duplice scopo:

1. il **soddisfacimento dei creditori** quale mezzo per giungere al risanamento completo e oggettivo dell'impresa (finalità che può concorrere con altri interessi, come quello alla conservazione dei complessi produttivi o al mantenimento dei rapporti di lavoro);
2. il **salvataggio e la permanenza dell'impresa nel mercato**, che assume un ruolo del tutto autonomo e di carattere primario, permettendo di conservare il patrimonio produttivo di quest'ultima al fine di risanarla economicamente.

L'assoggettamento diretto della Società a una procedura concorsuale avrebbe compromesso inevitabilmente la continuità, sia a causa delle previsioni contrattuali con i principali clienti (che prevedono la risoluzione del contratto in caso di procedura concorsuale) sia con il venir meno della figura dell'imprenditore, elemento essenziale per la salvaguardia dei rapporti con i diversi portatori di interesse.

Così la Società ha individuato in Rewave il soggetto al quale concedere in affitto

il Ramo d'Azienda (con successivo impegno irrevocabile dell'affittuaria al suo successivo acquisto), concordando un differente prezzo di acquisto a seconda dell'esito della procedura (i.e. in caso di continuità della procedura o, alternativamente, della chiusura della stessa e/o dell'eventuale apertura della liquidazione giudiziale nei confronti di Simpac).

Pertanto, come detto, in data 05.04.2024, Simpac e Rewave sottoscrivevano il Contratto d'Affitto.

Dall'08.04.2024 data di efficacia del Contratto d'Affitto, Rewave è subentrata nei contratti e nei rapporti commerciali già facenti capo alla odierna Ricorrente, ponendo subito in essere quei correttivi necessari al ripristino della redditività e al recupero della clientela.

I tratti salienti del predetto Contratto d'Affitto e delle successive integrazioni allo stesso (contenute nella Prima Scrittura Integrativa e nella Seconda Scrittura Integrativa) sono stati già riassunti nelle Premesse del presente scritto.

Si aggiunge qui come il pagamento del saldo del Prezzo di Acquisto del Ramo di Azienda sia stato previsto a determinate scadenze e suddiviso per trimestri sino all'ultimo trimestre del 2026.

In particolare: € 120.782,00 entro il IV trimestre 2024; € 25.000,00 entro il I trimestre 2025; € 25.000,00 entro il II trimestre 2025; € 29.818,00 entro il III trimestre 2025; € 25.000,00 entro il IV trimestre 2025; € 325.000,00 entro il I trimestre 2026; € 25.000,00 entro il II trimestre 2026 € 30.000,00 entro il III trimestre 2026; € 25.000,00 entro il IV trimestre 2026.

Naturalmente tali termini dovranno essere rapportati all'eventuale omologa del concordato che, ove intervenisse più tardi rispetto al previsto, sarà da considerarsi quale termine iniziale per far decorrere i pagamenti, a quel punto suddivisi (nei medesimi importi sopra indicati) per trimestri a far data dall'omologa stessa.

Parimenti il pagamento del Premio per l'Omologa è stato previsto a piano entro il III trimestre 2025.

Rewave, inoltre, si è impegnata a partecipare all'eventuale procedura competitiva di vendita del ramo d'azienda (purché in linea con le condizioni di cui al Contratto d'Affitto); resta inteso che vi è la facoltà di recesso concessa a

Rewave qualora la procedura di concordato di Simpac non venisse omologata o la stessa Simpac fosse assoggettata – in qualunque momento – a procedura di liquidazione giudiziale.

13.2. La formazione dell'attivo concordatario

La formazione dell'attivo concordatario, qui inteso come la sommatoria di tutte le componenti attive, patrimoniali e non, che la Società intende offrire ai creditori concorsuali, viene di seguito rappresentato in forma schematica, non prima tuttavia di aver esposto alcune osservazioni:

Le componenti dell'attivo sono le seguenti:

- impianti e macchinari venduti nell'ottica della continuità azienda e quindi senza il sostenimento del costo di smontaggio e trasporto;
- attrezzature industriali e commerciali;
- immobile;
- rimanenze mediante la cessione delle stesse all'affittuaria;
- crediti commerciali e vari;
- disponibilità liquide, che peraltro contengono la somma di € 6.000,00, depositata dalla Società in ottemperanza al decreto con cui il Tribunale ha disposto la concessione del termine per il deposito della proposta e del piano concordatario;
- somme rivenienti dall'affitto del ramo d'azienda che è stato ipotizzato sia condotto in affitto sino all'integrale pagamento i.e. sino a dicembre 2026;
- somme rivenienti dal Premio per l'omologa /accollo;

- somme rivenienti dal premio in caso di omologa.

ATTIVO CONCORDATARIO	VALORE PRESUMIBILE DI REALIZZO
Immobilizzazioni immateriali	-
Immobilizzazioni materiali	630.600
Rimanenze	12.190
Crediti commerciali	64.790
Crediti vari	35.718
Disponibilita' liquide	16.928
Ratei e risconti attivi	-
sub. Totale attivo contabile	760.226
Affitto d'azienda	80.667
Finanza esterna/Accollo	180.000
Premio omologa	50.000
Totale Attivo concordatario	1.070.893

13.3. La formazione del passivo concordatario

Partendo dai dati del passivo contabile così come illustrato, la tabella sottostante rappresenta sinteticamente il risultato dell'attività di classificazione del passivo concordatario, che tiene anche conto degli importi soggetti a declassamento (erario, previdenza e locatore) e la percentuale di soddisfazione del debito escusso da Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale S.p.A.

PASSIVO CONCORDATARIO	VALORE PIANO	PREDEDUZIONE	PRIVILEGIO	CHIROGRAFO
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	- 150.181,81	-	150.181,81	-
DEBITI VERSO MCC ESCUSSO	- 107.074,61	-	6.279,03	- 100.795,58
DEBITI VERSO BANCHE GARANTITE PER FINANZIAMENTI	- 2.584.692,98	-	-	- 2.584.692,98
DEBITI VERSO BANCHE PER PAS. A SOFFERENZA	- 205.202,96	-	-	- 205.202,96
DEBITI VERSO FORNITORI	- 1.131.804,83	-	53.710,75	- 1.078.094,08
FONDI DI QUIESCENZA E SIMILI	-	-	-	-
DEBITI TRIBUTARI	- 426.112,56	-	-	- 426.112,56
DEBITI PREVIDENZIALI	- 188.506,85	-	-	- 188.506,85
DEBITI PER PERSONALE	- 92.676,30	-	92.676,30	-
DEBITI VERSO SOCI	-	-	-	-
DEBITI DIVERSI	- 2.959,40	-	827,97	- 2.131,43
RATEI E RISCONTI PASSIVI	- 18.903,10	-	-	- 18.903,10
TOT. PASSIVO CONTABILE concorsuale	- 4.908.115,39	-	303.675,86	- 4.604.439,53

13.3.1. Le spese prededucibili e i fondi concordatari

In aggiunta all'aggiornamento delle voci già rettificata nella situazione patrimoniale concordataria e alla classificazione delle poste come privilegiate o chirografarie, lo stato patrimoniale passivo è stato implementato mediante appostamento di fondi rischi, ritenuti doverosi in ossequio all'ottica di prudenza che questa sede impone.

Fondi	VALORE NEL PIANO	PREDEDUZIONE	PRIVILEGIO	CHIROGRAFO
Spese di procedura e continuità indiretta (Advisors, attestatore, cdl, commissario etc..)	309.453,13	309.453,13	-	-
Debiti prededucibili per fatture di competenza della Parte Affittuaria	5.220,56	5.220,56	-	-
Fondo rischio generico prededucibile	20.800,00	20.800,00	-	-
Fondo MCC	2.090.909,01	-	2.090.909,01	-
Fondo rischi generico privilegiato	12.400,00	-	12.400,00	-
Fondo chirografario	350.427,80	-	-	350.427,80
totale	2.789.210,50	335.473,69	2.103.309,01	350.427,80

13.3.1.1. Le spese di procedura

Lo stato patrimoniale passivo è stato implementato mediante considerazione e stima degli oneri prededucibili collegati ai costi di procedura e alle altre passività tipicamente connesse ad una procedura concorsuale.

Di seguito si riporta il dettaglio delle spese di Procedura, evidenziando il valore totale e il valore residuo ovvero l'importo ancora da pagare.

SPESE PROCEDURA E FONDO PREDEDUCIBILE			
Descrizione	totale	percepiti	residuo
Attestatore (dott. Francesco Puccio) - prededucibile 75%	23.400	10.400	13.000
Attestatore (dott. Francesco Puccio) - privilegiato 25%	7.800	-	7.800
Perito immobile (arch. Lavelli Bambina)	3.986	-	3.986
Perito beni mobili (Astebook s.r.l.)	4.500	-	4.500
Notaio Luca Donegana (determina dell'amm. Unico per CP)	1.675	-	1.675
Advisor finanziario e legale (dott. Luca Brivio e avv. Marco Locati) - prededucibile	152.490	53.112	99.378
Advisor finanziario e legale (dott. Luca Brivio e avv. Marco Locati) - privilegiato	50.830	-	50.830
Advisor per piano (dott. Luca Brivio) - prededucibile 75%	22.425	-	22.425
Advisor per piano (dott. Luca Brivio) - privilegiato 25%	7.475	-	7.475
Commissario/curatore	72.800	-	72.800
Liquidatore giudiziale/ o altro professionista	10.400	-	10.400
Consulente del lavoro (Studio Corno) 2024	520	-	520
Consulente del lavoro (Studio Corno) 2025	1.664	-	1.664
Consulente del lavoro (dott. Massimo Parravicini) - prededucibile 75%	1.950	-	1.950
Consulente del lavoro (dott. Massimo Parravicini) - privilegiato 25%	650	-	650
Commercilista (dott. Massimo Fumagalli) 2024	5.200	-	5.200
Commercilista (dott. Massimo Fumagalli) 2025	5.200	-	5.200
Debiti prededucibili per fatture di competenza della Parte Affittuaria	5.221	-	5.221
Fondo rischio generico prededucibile	20.800	-	20.800
totale	398.985	63.512	335.474

Si precisa che il compenso del Commissario Giudiziale è stato calcolato in ottemperanza al disposto del D.L. 30/2012 ("Regolamento concernente l'adeguamento dei compensi spettanti ai curatori fallimentari e la determinazione dei compensi nelle procedure di concordato preventivo"),

stimandolo nel valore massimo. Resta fermo che la determinazione del compenso del Commissario Giudiziale spetterà, comunque, al Tribunale adito. Per quanto concerne la nomina di un liquidatore, Simpac ritiene che la nomina non sia necessaria poiché tutti i beni della società risulterebbero ceduti con la vendita del ramo d'azienda. L'Amministratore Unico si è dichiarato disponibile a mantenere la carica di liquidatore occupandosi di tutti gli adempimenti connessi all'esecuzione del concordato, ivi compresa l'esecuzione dei riparti e di tutti gli adempimenti ad essi connessi. Allo scopo, necessitando di assistenza professionale utile all'espletamento di dette attività, sotto il controllo del Commissario, la Società ritiene di dover accantonare un importo di € 10.000,00, complessivi oltre I.V.A. e Cassa, per la nomina di un professionista che lo assista nella fase della liquidazione, con competenze specifiche nell'ambito delle attività connesse alla carica di liquidatore giudiziale (accertamento del passivo, relazioni al Giudice e ai creditori e riparti). Allo scopo il Dottor Luca Brivio, *advisor* della società e professionista che opera con il Tribunale di Monza in qualità di Curatore e Commissario da molti anni, si è dichiarato disponibile ad assumere l'incarico all'importo indicato. La Società si rimette comunque al Tribunale per ogni decisione in merito.

Si segnala che i compensi dei professionisti scaturiscono dai mandati sottoscritti dalla Simpac prima del deposito del Ricorso (con l'eccezione dei mandati relativi ai professionisti necessari per la continuità indiretta, Studio Corno e Studio Qualitas, e anche il consulente del Lavoro (rag. Massimo Parravicini) nominato per verificare le somme dovute agli enti previdenziali da inserire della transazione fiscale),

È stato inoltre stanziato un fondo prededucibile dell'importo di € 20.800,00 per tenere conto dei possibili oneri successivi alla Data di *Cut Off* per la gestione della Società (oneri professionali e spese).

Da ultimo si ricorda che l'Amministratore Unico ha provveduto alla restituzione dell'importo lordo di € 20.000,00 rispetto ai compensi già percepiti, che corrisponde ad un importo netto pari ad € 10.656,00, come già detto accreditato sul conto corrente della Società il 17.07.2024. La differenza degli importi sopra indicati è relativa al debito previdenziale ed erariale che la Società non aveva

versato. Sarà naturalmente tenuto conto della riduzione del debito previdenziale ed erariale nelle rettifiche extra contabili in quanto intervenute dopo la Data di *Cut Off*.

13.3.1.2. I fondi privilegiati

Si è ritenuto, in un'ottica prudentiale, di stanziare un fondo di € 12.400,00 per rischi di natura generica per qualsiasi eventuale altro onere non preventivato. Essendo previsti i pagamenti dei creditori privilegiati nelle tempistiche indicate dalla norma non sono stati calcolati gli interessi sui debiti privilegiati; è stato inoltre appostato un fondo per tener conto del rischio di regresso o surroga da parte di MCC per gli importi relativi ai finanziamenti erogati, ai sensi della legge 662/96 e successive integrazioni e modifiche, (Fondo di Garanzia Piccole e Medie Imprese) a favore di Simpac dai seguenti Istituti bancari:

Descrizione	importo	% garanzia MCC	importo garantito	importo non garantito
Finanz. chiro Banca Valsabbina	276.981	80%	221.585	55.396
Finanz. chiro Banca Progetto	238.933	70%	167.253	71.680
Finanz. chiro GBM 0061049	160.337	80%	128.269	32.067
Finanz. chiro Intesa 91931	90.348	80%	72.278	18.070
Finanz. chiro Intesa 94381	82.134	90%	73.921	8.213
Finanz. chiro Creval Motore Impresa	13.512	100%	13.512	-
Finanz. chiro Banco 4812488	244.422	80%	195.538	48.884
Finanz. chiro October	87.603	90%	78.843	8.760
Finanz. chiro Credimi	144.628	80%	115.703	28.926
Finanz. chiro Serenissima	11.938	90%	10.744	1.194
Finanz. chiro Banca Progetto 1596902	972.077	80%	777.662	194.415
Finanz. Chiro Opyr	261.779	90%	235.601	26.178
Totale	2.584.693		2.090.909	493.784

Tali importi sono stati appostati in un fondo specifico in quanto il credito di tali istituti, nella misura del 70% o del 100% a seconda dei casi, è assistito da garanzia MCC il quale provvederà, a seguito della escussione delle banche garantite e dopo aver verificato l'esistenza delle condizioni per la validità della garanzia, all'erogazione delle somme garantite e, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, alla conseguente emissione di cartella esattoriale, per il recupero del proprio credito nei confronti della Simpac. L'importo che sarà richiesto da MCC, con apposita cartella esattoriale, avrà natura privilegiata ai sensi della citata legge,

con grado preferito a ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-bis del Codice civile. Il 100% del valore dei crediti degli istituti bancari è, inoltre, anche stanziato nel passivo della Istante tra i crediti chirografari.

Tale fondo ha quindi la specifica funzione di coprire, il rischio della richiesta da parte di MCC del riconoscimento dell'importo che sarà erogato a favore degli istituti di credito che escuteranno la garanzia.

fondi Privilegiati	importo
Fondo MCC	2.090.909,01
Fondo rischi generico privilegiato	12.400,00
totale	2.103.309,01

13.3.1.3. I fondi chirografari

È stato, inoltre, stanziato prudenzialmente un fondo chirografario a copertura di qualsiasi eventuale differenza che dovesse emergere tra i debiti di natura chirografaria a seguito delle circolarizzazioni e potenziale rischio correlato alle seguenti cause aventi natura risarcitoria:

- BPER Banca S.p.A.: causa di opposizione a decreto ingiuntivo RG 4257/2023 Tribunale di Modena del valore di euro 159.143,50 (oltre interessi e spese); è stata svolta la mediazione obbligatoria con esito negativo e la prima udienza è stata fissata per il giorno 4 giugno 2024 ore 10,20 avanti la Dott.ssa Giulia Lucchi. All'udienza del 4 giugno 2024 la Giudice ha concesso la provvisoria esecuzione al decreto ingiuntivo ed ha fissato l'udienza del 12 novembre 2024 ore 12,30 per la trattazione con termini per il deposito delle memorie conclusive e della nota spese.

Il legale ha fatto presente che il rischio di soccombenza è probabile.

- Progetto Impresa Srl: ha notificato l'atto di precetto il 20 settembre 2022 per la somma complessiva di 134.307,78. È stato pagato per 60.000,00. Nella situazione contabile il pagamento risulta come Anticipi a fornitori terzi n.c.15.01.07. La differenza (134.307,78-60.000) è stata inserita nei fondi.

Di seguito la tabella di sintesi:

fondi chirografari	importo
Garanzia prestata in favore di Impression srl nei confronti di bper banca	159.143,50
Atto di precetto di Progetto Impresa	74.307,78
Fondo chiro banche per circolarizzazioni	66.034,54
Fondo chiro fornitori per circolarizzazioni	50.941,98
totale	350.427,80

Sulla scorta di quanto sopra esposto appare necessario, a questo punto, riepire lo stato passivo della Situazione Patrimoniale Rettificata del presente concordato, operando una riclassificazione mediante l'applicazione delle categorie proprie del diritto concorsuale e, quindi, operando una distinzione tra crediti prededucibili, privilegiati, chirografari e postergati.

La seguente tabella riassume il passivo concordatario della Simpac, composto dalle passività di bilancio precedentemente analizzate e rettificate, dai fondi così come prudenzialmente appostati e dalle spese di procedura: tutte le voci sono state suddivise in base al privilegio loro spettante.

PASSIVO CONCORDATARIO	VALORE PIANO	PREDEDUZIONE	PRIVILEGIO	CHIROGRAFO
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	- 150.181,81	-	- 150.181,81	-
DEBITI VERSO MCC ESCUSSO	- 107.074,61	-	- 6.279,03	- 100.795,58
DEBITI VERSO BANCHE GARANTITE PER FINANZIAMENTI	- 2.584.692,98	-	-	- 2.584.692,98
DEBITI VERSO BANCHE PER PAS. A SOFFERENZA	- 205.202,96	-	-	- 205.202,96
DEBITI VERSO FORNITORI	- 1.131.804,83	-	- 53.710,75	- 1.078.094,08
FONDI DI QUIESCENZA E SIMILI	-	-	-	-
DEBITI TRIBUTARI	- 426.112,56	-	-	- 426.112,56
DEBITI PREVIDENZIALI	- 188.506,85	-	-	- 188.506,85
DEBITI PER PERSONALE	- 92.676,30	-	- 92.676,30	-
DEBITI VERSO SOCI	-	-	-	-
DEBITI DIVERSI	- 2.959,40	-	- 827,97	- 2.131,43
RATEI E RISCONTI PASSIVI	- 18.903,10	-	-	- 18.903,10
TOT. PASSIVO CONTABILE concorsuale	- 4.908.115,39	-	- 303.675,86	- 4.604.439,53
Fondi prededucibili/Costi della procedura	- 335.473,69	- 335.473,69	-	-
Fondo MCC	- 2.090.909,01	-	- 2.090.909,01	-
Fondo interessi su crediti privilegiati	-	-	-	-
Fondo rischi generico privilegiato	- 12.400,00	-	- 12.400,00	-
Fondi chirografari	- 350.427,80	-	-	- 350.427,80
TOT. PASSIVO CONCORDATARIO	- 7.697.325,89	- 335.473,69	- 2.406.984,87	- 4.954.867,33

14. LA PROPOSTA AI CREDITORI

Come illustrato nel paragrafo precedente l'attivo disponibile a servizio del piano deriva dai valori dell'attivo di bilancio rettificati ai fini del concordato, ai quali si

sommano: (i) il valore di cessione del Ramo d'Azienda comprensivo del compendio immobiliare e (ii) i canoni endoprocedura del Contratto di Affitto del Ramo d'Azienda.

Complessivamente, quindi, l'attivo disponibile è riepilogato e quantificato nella seguente tabella ed è pari a € 1.070.893.

ATTIVO CONCORDATARIO	VALORE PRESUMIBILE DI REALIZZO
Immobilizzazioni immateriali	-
Immobilizzazioni materiali	630.600
Rimanenze	12.190
Crediti commerciali	64.790
Crediti vari	35.718
Disponibilita' liquide	16.928
Ratei e risconti attivi	-
sub. Totale attivo contabile	760.226
Affitto d'azienda	80.667
Finanza esterna/Accollo	180.000
Premio omologa	50.000
Totale Attivo concordatario	1.070.893

Preso atto dell'attivo e del passivo concordatari al fine di formulare una proposta ai creditori è necessario riepilogare i differenti valori dell'attivo in caso di liquidazione giudiziale e in caso di concordato per determinare le diverse modalità di distribuzione sulla base dell'Absolute Priority Rule (APR) e della Relative Priority Rule (RPR).

Il Codice della Crisi, nell'art. 84 c. 6 dispone che il vincolo di rispetto dei legittimi gradi di privilegio competa sino al completo utilizzo dell'attivo ricavabile in caso di liquidazione giudiziale (APR), mentre l'attribuzione successiva dell'attivo eccedente il valore di liquidazione possa essere fatta sulla base delle regole della RPR per l'attivo derivante dalla continuità e, quindi, dai flussi generati dall'attività sociale, avendo cura che i crediti inseriti in una classe ricevano complessivamente un trattamento almeno pari a quelli delle classi dello stesso grado e più favorevole rispetto a quello delle classi di grado inferiore.

Precedentemente è stata svolta un'ampia disamina del valore di liquidazione, individuandolo in € 605.226; mentre l'attivo realizzabile in caso di concordato è stato invece individuato in € 1.070.893, come meglio indicato nella seguente tabella:

ATTIVO	CONCORDATO PREVENTIVO	LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	DELTA CP
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	630.600	475.600	155.000
Rimanenze	12.190	12.190	-
Crediti commerciali	64.790	64.790	-
Crediti vari	35.718	35.718	-
Disponibilità liquide	16.928	16.928	-
Ratei e risconti attivi	-	-	-
sub. Totale attivo contabile	760.226	605.226	155.000
Affitto d'azienda	80.667	-	80.667
Finanza esterna/Accollo	180.000	-	180.000
Premio omologa	50.000	-	50.000
Azioni Revocatorie ex art. 166 c.c.i.i.	-	-	-
Azione Revocatoria Ordinaria ex art. 2901 c.c.	-	-	-
Azione di Responsabilità	-	-	-
Totale Attivo	1.070.893	605.226	465.667

Il maggior valore di € 465.667 non può però essere tutto considerato ai fini di una diversa distribuzione rispetto al valore di liquidazione, in quanto è necessario considerare quali siano i costi previsti in caso di concordato che non sarebbero invece da sostenere nel caso di liquidazione giudiziale.

La stima dei costi di procedura in ipotesi di liquidazione giudiziale è esposta nella seguente tabella e tiene conto dei costi degli organi della procedura, degli ausiliari e dei periti.

SPESE PROCEDURA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	
De sc rizio ne	totale
Perito immobile (arch. Lavelli Bambina)	3.986,00
Perito beni mobili (Astebook)	4.500,00
Advisor finanziario e legale	41.650,00
Commissario/ Curatore	72.800,00
legale che assiste la procedura	17.850,00
Consulente del lavoro	10.400,00
Debiti prededucibili per fatture di competenza della Parte Affittuaria	5.220,56
totale	156.406,56

La stima dei costi di procedura in ipotesi di concordato è esposta invece nella seguente tabella e tiene conto dei costi degli advisor degli organi della procedura, degli ausiliari e dei periti.

SPESE PROCEDURA E FONDO PREDUCIBILE			
Descrizione	totale	percepiti	residuo
Attestatore (dott. Francesco Puccio) - prededucibile 75%	23.400	10.400	13.000
Attestatore (dott. Francesco Puccio) - privilegiato 25%	7.800	-	7.800
Perito immobile (arch. Lavelli Bambina)	3.986	-	3.986
Perito beni mobili (Astebook s.r.l.)	4.500	-	4.500
Notaio Luca Donegana (determina dell'amm. Unico per CP)	1.675	-	1.675
Advisor finanziario e legale (dott. Luca Brivio e avv. Marco Locati) - prededucibile	152.490	53.112	99.378
Advisor finanziario e legale (dott. Luca Brivio e avv. Marco Locati) - privilegiato	50.830	-	50.830
Advisor per piano (dott. Luca Brivio) - prededucibile 75%	22.425	-	22.425
Advisor per piano (dott. Luca Brivio) - privilegiato 25%	7.475	-	7.475
Commissario/curatore	72.800	-	72.800
Liquidatore giudiziale/ o altro professionista	10.400	-	10.400
Consulente del lavoro (Studio Corno) 2024	520	-	520
Consulente del lavoro (Studio Corno) 2025	1.664	-	1.664
Consulente del lavoro (dott. Massimo Parravicini) - prededucibile 75%	1.950	-	1.950
Consulente del lavoro (dott. Massimo Parravicini) - privilegiato 25%	650	-	650
Commercista (dott. Massimo Fumagalli) 2024	5.200	-	5.200
Commercista (dott. Massimo Fumagalli) 2025	5.200	-	5.200
Debiti prededucibili per fatture di competenza della Parte Affittuaria	5.221		5.221
Fondo rischio generico prededucibile	20.800	-	20.800
totale	398.985	63.512	335.474

14.1. Surplus concordato

Il seguente paragrafo riepiloga i valori analizzati nei paragrafi precedenti al fine di determinare il surplus generato dal concordato preventivo in continuità indiretta, ovvero il plusvalore da continuità che sarà utilizzato nel rispetto della c.d. *relative priority rule* "RPR". Come risulta evidente dal Piano l'attivo complessivamente realizzabile (i) in caso di liquidazione giudiziale è pari a € 605.226 dato dalla sommatoria dei valori riferiti all'azienda per € 475.600 e ad altri attivi per € 129.626 e quindi per complessivi € 605.226, (ii) in caso di concordato e quindi di continuità i valori riferiti all'azienda risultano pari a € 711.267 (i.e. 630.600+80.667) con un delta positivo di € 235.667 rispetto alla liquidazione giudiziale, delta al quale si somma il c.d. Premio per l'Omologa pari complessivamente a € 230.000, portando il complessivo valore dell'attivo in caso

di concordato a € 1.070.893.

Ai fini di determinare il valore del surplus concordatario ponendo a confronto i diversi valori si perviene al seguente schema, dal quale emerge un surplus di complessivi € 286.600.

	LG	CP	DELTA
ATTIVO			
Altri attivi:	129.626	129.626	-
Azienda:			
Affitto d'azienda	-	80.667	80.667
Terreni e fabbricati	300.000	300.000	-
Impianti e macchinari	110.000	265.000	155.000
attrezzature ind.li e comm.li	15.000	15.000	-
Altre imm.ni imm.li	50.600	50.600	-
Totale azienda netto premio	475.600	711.267	235.667
Premio per omologa	-	230.000	230.000
Azioni risarcitorie	-	-	-
Azioni revocatorie	-	-	-
Totale	605.226	1.070.893	465.667
Spese di procedura	156.407	335.474	179.067
Surplus utilizzabile in RPR			286.600

Il tema relativo all'utilizzo dell'importo in RPR verrà trattato nei paragrafi seguenti dopo l'esposizione delle classi dei creditori.

14.2. La formazione delle classi dei creditori

Il piano concordatario, se pur costituisca nell'intendimento della Società la migliore soluzione della crisi nell'interesse del ceto creditorio, quasi del tutto insoddisfatto in ipotesi di liquidazione giudiziale, non consente il soddisfacimento, ancorché parziale, di tutti i creditori.

Ne consegue per la Società la necessità di prevedere la formazione di classi in cui le parti interessate siano suddivise ai fini del voto, con indicazione dei criteri di formazione utilizzati, del valore dei rispettivi crediti e degli interessi di ciascuna classe (*cf. art. 87, comma 1, lettera m*).

Sono di seguito enunciate le classi:

Classe 1) - MCC degradato su debito escusso. Si tratta del credito del Medio Credito Centrale per il rimborso a favore di un istituto di credito che ha escusso la garanzia (i.e. Confidi Systema). La proposta prevede il pagamento della

componente degradata al chirografo nella misura del 3,50% in aggiunta al riconoscimento privilegiato in APR.

Classe 2) - Enti Previdenziali degradati: si tratta di creditori ai quali la legge riconosce il privilegio ex art. 2753, 2754 e 2778, gradi I e VIII, codice civile, per i quali il piano concordatario prevede il pagamento, parziale, in misura del 9% del credito.

Classe 3) - Fornitore privilegiato degradato (locatore): si tratta del credito del locatore degradato per la parte di privilegio incapiante, il piano concordatario prevede il pagamento, parziale, in misura del 9% del credito.

Classe 4) - Enti Erariali degradati: si tratta di creditori ai quali la legge riconosce il privilegio ex art. 2752 e 2778, gradi XVIII, XIX, codice civile, per i quali il piano concordatario propone il pagamento, parziale e dilazionato, dei tributi e dei relativi accessori amministrati dalle agenzie fiscali, in misura del 9% del credito.

Classe 5) - Enti Locali degradati: si tratta dei creditori ai quali la legge riconosce il privilegio ex art. 2752 c.c. co. 3, grado XX, codice civile, per i quali il piano concordatario propone il pagamento, parziale e dilazionato, dei tributi e dei relativi accessori amministrati, in misura del 9% del credito;

Classe 6) - Banche chirografarie garantite da MCC: appartengono alla classe gli istituti bancari, per i quali il credito è assistito da garanzia del Medio Credito Centrale. Nell'estensione del piano concordatario è apparso prudentiale la formazione di un fondo nella prospettiva di dover riconoscere, in fase di esecuzione del concordato preventivo, un credito privilegiato, come è quello che gode di garanzia del Medio Credito Centrale (almeno in misura dell'70%), ancorché al momento del voto la banca attualmente creditrice non può che partecipare per il 100% del proprio credito, che ha natura chirografaria. Per essi il piano concordatario prevede il pagamento, parziale, in misura del 1% del credito. (ciò in quanto la banca sarà soddisfatta nella misura dell'80 o del 90% dall'escussione della garanzia di MCC).

Classe 7) - Banche chirografarie non garantite: appartengono alla classe gli istituti di credito non assistiti da alcuna garanzia. Per essi il piano concordatario prevede il pagamento, parziale, in misura del 8% del credito.

Classe 8) - Creditori chirografari residui: sono compresi i fornitori commerciali,

creditori di "funzionamento" dell'impresa, per natura chirografari, per i quali il piano concordatario prevede il pagamento, parziale e dilazionato, in misura del 8% del credito.

Classe 9 - Creditori minori: appartengono a questa categoria i creditori che hanno dichiarato di essere "minori" ai sensi del CCII.

Classe 10) - Creditori chirografari assicurati: appartengono a questa classe i creditori che risultano essere assicurati per il proprio credito e si ritiene che, per tale motivo, abbiano un interesse diverso rispetto agli altri creditori chirografari. In definitiva le classi partecipanti al voto sono 10 (da 1 a 10)

Preliminare, quindi, alla rappresentazione della proposta concordataria appare di utilità riproporre in schema sintetico la formazione delle classi e gli effetti da essa derivanti, sia ai fini del trattamento dei crediti sia ai fini della determinazione degli importi per il quali i creditori potranno essere chiamati per l'espressione di voto.

Classe	descrizioni	Importo	Soddisfo	% soddisfo
1	MCC degradato su debito escusso	92.625	3.242	3,50%
2	Enti Previdenziali degradati	180.118	16.211	9,00%
3	Fornitore Privilegiato degradato (Locatore)	83.878	7.549	9,00%
4	Erario degradato	404.800	36.432	9,00%
5	Enti Locali degradati	16.306	1.468	9,00%
6	Banche chirografarie (garantite + residuo debito dopo escussione)	2.592.863	25.929	1,00%
7	Banche chirografarie non garantite	205.203	16.416	8,00%
8	Creditori Chirografari residui	774.126	61.930	8,00%
9	Creditori minori	3.757	301	8,00%
10	Creditori chirografari assicurati	250.763	20.061	8,00%
	totale	4.604.440	189.538	
	F.do privilegiato MCC	1.958.166	68.536	3,50%
	F.do Chirografario	350.428	28.034	8,00%
	totale	6.913.033	286.108	

14.3. Il piano concordatario: prospettazione dei pagamenti

Pertanto:

- enunciato il piano concordatario,
- descritto l'attivo concordatario (patrimoniale e – soprattutto – extrapatrimoniale) che la Società intende con la proposta conferire ai creditori,
- definite le spese di procedura sorte in funzione dell'accesso alla procedura concorsuale,

- rappresentato il trattamento dei crediti tributari e contributivi ex art. 88 CCII,
- formate le classi dei creditori secondo lo schema di cui all'art. 87, comma 1, lettera m) CCII,

la Società è in grado di rappresentare la proposta concordataria, conseguenza del piano concordatario *ut supra* formulato, prospettando il grado di soddisfacimento delle singole categorie di credito unitamente ai flussi di pagamento secondo la analitica descrizione delle modalità e dei tempi di adempimento della proposta.

Come detto, i flussi necessari ammontano ad € 1.070.401, dati dalla somma tra le spese di procedura di € 335.474 e le altre categorie di credito pari ad € 734.927 come esplicitato nella sottostante tabella.

APR/RPR	Descrizione	grado	importo piano	% soddisfo	soddisfo
APR	Dipendenti (TFR e retribuzioni)	art. 2751-bis n. 1	243.686	100,00%	243.686
APR	Fornitori Privilegiati (Professionisti)	art. 2751-bis n. 2	29.871	100,00%	29.871
APR	Fornitori Privilegiati (Agenti)	art. 2751-bis n. 3	142	100,00%	142
APR	Fornitori Privilegiati (Artigiani/cooperative)	art. 2751-bis n. 5	23.698	100,00%	23.698
APR	Fondo rischi generico privilegiato	art. 2751-bis	12.400	100,00%	12.400
APR	MCC debito escusso	art. 9 c. 5 D. Lgs 123/98	98.904	6,35%	6.279
APR	Fondo privilegiato MCC	art. 9 c. 5 D. Lgs 123/98	2.090.909	6,35%	132.743
	Totale in APR (a)		2.499.610		448.819
	Chirografo degradato				
RPR	MCC debito escusso	degrado (art. 9 c. 5 D. Lgs 123/98)	92.625	3,50%	3.242
RPR	Fondo privilegiato MCC	degrado (art. 9 c. 5 D. Lgs 123/98)	1.958.166	3,50%	68.536
RPR	Enti Previdenziali degradati	degrado (art. 2753 e art 2754)	180.118	9,00%	16.211
RPR	Fornitore Privilegiato degradato (Locatore)	degrado (art. 2764)	83.878	9,00%	7.549
RPR	Erario degradato	degrado (art. 2752)	404.800	9,00%	36.432
RPR	Erario degradato	degrado 2752 c.c. co. 3	16.306	9,00%	1.468
	Totale in RPR (b)		2.719.587		133.437
	Chirografo				
RPR	Banche chirografarie garantite		2.584.693	1,00%	25.847
RPR	Banche chirografarie residuo debito dopo escussione (Confidi System! s.c.)		8.170	1,00%	82
RPR	Banche chirografarie non garantite		205.203	8,00%	16.416
RPR	Creditori Chirografari residui		774.126	8,00%	61.930
RPR	Chirografari Minori		3.757	8,00%	301
RPR	Chirografi Assicurati		250.763	8,00%	20.061
RPR	Fondo Chirografario		350.428	8,00%	28.034
RPR	Creditori Chirografari postergati		-	0,00%	-
	Totale in RPR (c)		4.177.140		152.671
	Totale flussi di pagamento (a+b+c)				734.927
				pred	335.474
				flusso totale	1.070.401

Ogni altra somma dovesse pervenire all'attivo concordatario sarà destinata ai creditori privilegiati degradati di rango poziore nei limiti del loro credito nell'ordine previsto dalle cause di prelazione previste dalla normativa vigente.

Quanto ai tempi dell'adempimento, lo schema di seguito esposto conferma che la proposta concordataria potrà trovare completa esecuzione, avuto riguardo anche al pagamento dei creditori concorsuali, secondo le previsioni di soddisfacimento, entro due anni dall'omologazione del concordato, termine espresso in via prudenziale.

Di seguito si espone una tabella che rappresenta l'insieme delle classi con l'importo totale, l'ammissione al voto, l'importo soddisfatto e la percentuale di soddisfo. La tabella ha finalità di evidenziare la quadratura dell'ammontare complessivo del passivo privilegiato, ancorché degradato al chirografo, e il chirografario per natura € 6.913.032,91 rispetto ai creditori votanti € 4.604.439,53 e agli stanziamenti di fondi non aventi diritto al voto per € 2.308.593,38.

Classe	Importo	voto	Soddisfo	% di soddisfo
Classe 1				
MCC degradato su debito escusso	92.625,21	si	3.241,88	3,50%
Fondo privilegiato MCC	1.958.165,58	no	68.535,80	3,50%
tot	2.050.790,79		71.777,68	
Classe 2				
Enti Previdenziali degradati	173.776,34	si	15.639,87	9,00%
Enti Previdenziali degradati	6.341,33	si	570,72	9,00%
tot	180.117,67		16.210,59	
Classe 3				
Fornitore Privilegiato degradato (Locatore)	83.878,41	si	7.549,06	9,00%
Classe 4				
Erario degradato	244.159,01	si	21.974,31	9,00%
Erario degradato	160.640,72	si	14.457,66	9,00%
tot	404.799,73		36.431,98	
Classe 5				
Enti Locali degradato	16.305,88	si	1.467,53	9,00%
Classe 6				
Banche chirografarie garantite	2.584.692,98	si	25.846,93	1,00%
Banche chirografarie residuo debito dopo escussio	8.170,37	si	81,70	1,00%
tot	2.592.863,35		25.928,63	
Classe 7				
Banche chirografarie non garantite	205.202,96	si	16.416,24	8,00%
Classe 8				
Creditori Chirografari residui	774.126,35	si	61.930,11	8,00%
Fondo Chirografario	350.427,80	no	28.034,22	8,00%
tot	1.124.554,15		89.964,33	
Classe 9				
Creditori chirografari minori	3.756,84	si	300,55	8,00%
Classe 10				
Creditori chirografari assicurati	250.763,14	si	20.061,05	8,00%
Totale debiti chirografari	6.913.032,91	-	286.107,63	-

14.4. Tempistica di soddisfo

Sulla base del piano, le tempistiche di realizzo e, conseguentemente, le tempistiche di pagamento previste dalla Società sono riepilogate nella tabella sottostante. Si ribadisce che tali tempistiche devono comunque essere considerate tenendo conto come data iniziale quella dell'eventuale omologa, data dalla quale decorreranno tutti i successivi incassi e pagamenti. Per tale ragione i flussi potrebbero subire eventuali slittamenti qualora l'omologa stessa intervenisse in tempi più ampi rispetto al previsto.

descrizione	Totale	II Trim 24	III Trim 24	IV Trim 24	I Trim 25	II Trim 25	omologa	omologa +3	omologa + 6	omologa + 9	omologa + 12	omologa + 15
Flussi Rewave srl - affitto dazienda	80.667	12.667	12.000	10.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	4.000
Cessione azienda	630.600			120.782	25.000	25.000	29.818	25.000	325.000	25.000	30.000	25.000
Premio omologa	50.000						50.000					
Finanza esterna/premio omologa	180.000						180.000					
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-											
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-											
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-											
IRIMANENZE	12.190		4.116	8.074								
CLIENTI	64.790	11.846	46.512	6.431								
CREDITI TRIBUTARI	-											
CREDITI VERSO ALTRI	35.718		15.877	19.842								
DISPONIBILITA LIQUIDE	16.928	16.928										
SOPRAVVVENIENZE ATTIVE	-											
TOTALE FLUSSI IN ENTRATA	1.070.893	41.441	78.505	165.129	31.000	31.000	265.819	31.000	331.000	31.000	36.000	29.000
TOTALE FLUSSI CUMULATI (A)		41.441	119.946	285.075	316.075	347.075	612.894	643.894	974.894	1.005.894	1.041.894	1.070.894
descrizione	Totale	II Trim 24	III Trim 24	IV Trim 24	I Trim 25	II Trim 25	omologa	omologa +3	omologa + 6	omologa + 9	omologa + 12	omologa + 15
Predeuzioni	(268.719)											
Attestatore (dott. Francesco Puccio) 75%	(13.000)			(13.000)								
Perito immobile (arch. Lavelli Bambina)	(3.986)			(3.986)								
Perito beni mobili (Astebook srl)	(4.500)		(4.500)									
Notaio Donegana (determina dell'amm. Unico per CP)	(1.675)	(1.675)										
Advisor finanziario e legale (Studio VBEA e avv. Locati)	(99.378)	-					(99.378)					
Advisor per piano (Studio VBEA) 75%	(22.425)							(22.425)				
Commissario/curatore	(72.800)							(48.533)				(24.267)
Liquidatore giudiziale/ o altro professionista	(10.400)											(10.400)
Consulente del lavoro (Studio Como) 2024	(520)				(520)							
Consulente del lavoro (Studio Como) 2025	(1.664)							(1.664)				
Consulente del lavoro (dott. Parravicini) 75%	(1.950)				(1.950)							
Commerciante (Studio Qualitas) 2024	(5.200)				(5.200)							
Commerciante (Studio Qualitas) 2025	(5.200)							(5.200)				
Debiti prededucibili per fatture di competenza della Parte Affittuaria	(5.221)		(5.221)									
Fondo rischio generico prededucibile	(20.800)											(20.800)
Privilegi	(515.574)											
Attestatore (dott. Francesco Puccio) 25%	(7.800)						(7.800)					
Advisor finanziario e legale (Studio VBEA e avv. Locati)	(50.830)							(50.830)				
Advisor per piano (Studio VBEA) 25%	(7.475)							(7.475)				
Consulente del lavoro (dott. Parravicini) 25%	(650)						(650)					
Debiti v/dipendenti (art. 2751-bis n. 1)	(47.699)						(47.699)					
Debiti v/dipendenti (art. 2751-bis n. 1) - cessati	(45.805)						(45.805)					
Debiti v/dipendenti per TFR (art. 2751-bis n. 1)	(150.182)						(150.182)					
Debiti v/professionisti (art. 2751-bis n. 2)	(29.871)						(29.871)					
Debiti viagenti (art. 2751-bis n. 3)	(142)						(142)					
Debiti v/artigiani (art. 2751-bis n. 5)	(23.698)						(23.698)					
Fondo interessi su crediti privilegiati (art. 2751-bis)	-											
Fondo privilegiato MCC (art. 9 c. 5 D. Lgs 123/98)	(132.743)								(132.743)			
Debito MCC escusso (art. 9 c. 5 D. Lgs 123/98)	(6.279)						(6.279)					
Fondo rischi generico privilegiato (var)	(12.400)								(12.400)			
Chirografi (degrafati e puri)	(286.108)											
MCC debito escusso	(3.242)								(3.242)			
Fondo privilegiato MCC	(68.536)								(68.536)			
Degrado Enti previdenziali	(16.211)								(16.211)			
Fornitori Privilegiati (Locatore)	(7.549)								(7.549)			
Degrado Erario	(36.432)								(36.432)			
Degrado Enti locali	(1.468)								(1.468)			
Banche chirografarie garantite	(25.847)								(25.847)			
Banche chirografarie residuo debito dopo escussione (Confind System s.c.)	(82)								(82)			
Banche chirografarie non garantite	(16.416)								(16.416)			
Creditori Chirografari residui	(61.930)								(30.965)	(30.965)		
Creditori chirografari minori	(301)								(150)	(150)		
Creditori chirografari assicurati	(20.061)								(10.031)	(10.031)		
Fondo Chirografario	(28.034)								(14.017)	(14.017)		
Creditori Chirografari postergati	-											
TOTALE FLUSSI IN ENTRATA	1.070.892,52	41.441	119.946	285.075	316.075	347.075	612.894	643.894	974.894	1.005.894	1.041.894	1.070.894
TOTALE FLUSSI IN USCITA	(1.070.401)	(1.675)	(9.721)	(16.986)	(7.670)	-	(411.504)	(136.127)	(278.580)	(97.508)	(55.163)	(55.467)
SALDO FLUSSI CONCORDATARI (A-B)	492	39.766	68.784	148.143	23.330	31.000	(145.685)	(105.127)	52.420	(66.508)	(19.163)	(28.467)
TOTALE USCITE CUMULATE		(1.675)	(11.396)	(28.382)	(36.052)	(36.052)	(447.556)	(583.684)	(862.264)	(959.772)	(1.014.935)	(1.070.401)
NETTO DISPONIBILITA' (A-B)		39.766	108.550	256.693	280.023	311.023	165.338	60.210	112.630	46.122	26.959	492

Tutte le spese di procedura, non già pagate, verranno pagate entro 6 mesi dall'omologa, ad eccezione: (i) del liquidatore giudiziario, il cui pagamento è previsto a fine della procedura e (ii) del commissario giudiziale per il quale è previsto il pagamento del compenso nella misura di due terzi quale acconto entro tre mesi dall'omologa ed il saldo a chiusura della procedura.

I debiti privilegiati verso i dipendenti saranno pagati all'omologa, i debiti privilegiati per TFR è previsto l'accollo da parte dell'aggiudicatario successivamente all'aggiudicazione, gli ulteriori debiti privilegiati verso, i professionisti, gli artigiani, gli agenti verranno pagati tutti subito dopo l'omologa compatibilmente con tempi necessari per predisposizione dei riparti.

I fondi privilegiati verranno utilizzati come segue: l'IVA di rivalsa eventualmente richiesta, parallelamente e il fondo MCC sono stimati in richiesta pagamento dopo i 6 mesi dall'omologa.

Infine, il passivo chirografario verrà interamente soddisfatto entro 15 mesi dall'omologa.

L'eccedenza finale di € 491,00 che risulta dopo il pagamento dei creditori sarà destinata unitamente a tutte le altre sopravvenienze eventualmente emergenti al soddisfacimento dei creditori privilegiati degradati di rango poziore.

15. LA CONVENIENZA DELLA PROPOSTA CONCORDATARIA

Quanto sopra illustrato e documentato in ordine alle fonti dell'attivo concordatario evidenzia l'assoluta convenienza della proposta concordataria in continuità rispetto all'alternativa posta dalla liquidazione giudiziale o, comunque, di qualsiasi altra forma di liquidazione del patrimonio societario.

Infatti, solo il concordato può garantire ai creditori concorsuali flussi di cassa provenienti dalla continuazione dell'esercizio dell'attività d'impresa, pur in forma indiretta, secondo gli assunti della proposta di affitto e successiva cessione del ramo di azienda di cui la Società è titolare.

Unicamente il concordato può realizzare, in forma ragionevole, gli effetti della

continuità aziendale, la cui concreta possibilità di realizzo deriva dalla capacità relazionale dell'Amministratore Unico di Simpac (ora anche socio di minoranza di Rewave) nei mercati di riferimento e dall'impegno dallo stesso assunto nei confronti dei creditori concorrenti, lasciando ovviamente agli Organi di Procedura e a terzi soggetti, eventualmente interessati ad offerte concorrenti, di esplorare soluzioni alternative all'attuale proposta concordataria (cfr. art. 91 comma 1 CCII).

Oltre a questo aspetto assume particolare rilevanza la circostanza che diversi dei contratti con i clienti cesserebbero di esistere ove la società contraente fosse sottoposta a procedura concorsuale. La perdita dei contratti comporterebbe una contrazione del fatturato che non permetterebbe di raggiungere l'equilibrio economico, con conseguente risultato negativo di esercizio anche ove fossero adottati importanti interventi correttivi sulla struttura dell'impresa (argomentazioni già ampiamente esposte in precedenza).

Lo schema di seguito esposto rappresenta in termini comparativi i distinti esiti del concordato preventivo e della liquidazione giudiziale.

ATTIVO al 3 maggio 2024	VALORE CONTABILE	RETTIFICHE	VALORE PRESUMIBILE DI REALIZZO LIQUIDAZIONE	VALORE PRESUMIBILE DI REALIZZO CONTINUITA'	delta CP
Affitto d'azienda				80.666,67	80.666,67
Premio omologa/Accollo				180.000,00	180.000,00
Premio omologa				50.000,00	50.000,00
Immobilizzazioni immateriali					-
COSTI D'IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	2.384,76	- 2.384,76	-	-	-
BENI IMMATERIALI	259.481,09	- 259.481,09	-	-	-
SPESE PLURIENNALI	139.516,27	- 139.516,27	-	-	-
IMMOBILIZZ. IMMATERIALI IN CORSO	9.800,00	- 9.800,00	-	-	-
FONDI AMMORT. IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI	- 396.436,12	396.436,12	-	-	-
Immobilizzazioni materiali					-
TERRENI E FABBRICATI	662.772,24	- 362.772,24	300.000,00	300.000,00	-
IMPIANTI E MACCHINARI	1.966.558,67	- 1.856.558,67	110.000,00	265.000,00	155.000,00
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	221.398,48	- 206.398,48	15.000,00	15.000,00	-
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	290.907,25	- 240.307,25	50.600,00	50.600,00	-
FONDI AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARI	- 1.639.098,67	1.639.098,67	-	-	-
FONDI AMMORTAMENTO FABBRICATI	- 392.772,24	392.772,24	-	-	-
FONDI AMMORT. ATTREZZ.Industr. E COMMERC.	- 216.398,48	216.398,48	-	-	-
FONDI AMMORTAMENTO ALTRI BENI MATERIALI	- 267.434,40	267.434,40	-	-	-
Immobilizzazioni finanziarie					-
PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE	-	-	-	-	-
Rimanenze					-
RIMANENZE DI MAGAZZINO	60.000,00	- 47.809,85	12.190,15	12.190,15	-
Crediti					-
CLIENTI	276.374,20	- 211.584,32	64.789,88	64.789,88	-
CREDITI VARI V/TERZI	45.825,85	- 10.107,60	35.718,25	35.718,25	-
CREDITI VERSO ENTI PREVIDENZIALI	2.307,63	- 2.307,63	-	-	-
FINANZIAMENTI VERSO CONTROLLATE	12.753,57	- 12.753,57	-	-	-
ERARIO C/IMPOSTE ATTIVO	4.276,00	- 4.276,00	-	-	-
ERARIO C/RIT. SUBITE E CREDITI D'IMPOSTA	16.398,93	- 16.398,93	-	-	-
FATTURE/NOTE CREDITO DA EMETTERE	-	-	-	-	-
ANTICIPI A FORNITORI	92.150,00	- 92.150,00	-	-	-
Disponibilità liquide					-
BANCHE C/C E POSTA C/C	15.820,56	- 262,51	15.558,05	15.558,05	-
CASSA	1.369,52	-	1.369,52	1.369,52	-
Ratei e risconti					-
RATEI E RISCONTI ATTIVI	93.540,92	- 93.540,92	-	-	-
TOT. ATTIVO	1.261.496,03	- 656.270,18	605.225,85	1.070.892,52	465.666,67

Pertanto, il valore del patrimonio in ipotesi di liquidazione giudiziale ammonta complessivamente ad € 605.226,00 contro un valore di € 1.070.893 in caso di concordato in continuità, con un maggior valore di € 465.667,00, più sinteticamente:

ATTIVO	CONCORDATO PREVENTIVO	LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	DELTA CP
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	630.600	475.600	155.000
Rimanenze	12.190	12.190	-
Crediti commerciali	64.790	64.790	-
Crediti vari	35.718	35.718	-
Disponibilita' liquide	16.928	16.928	-
Ratei e risconti attivi	-	-	-
sub. Totale attivo contabile	760.226	605.226	155.000
Affitto d'azienda	80.667	-	80.667
Finanza esterna/Accollo	180.000	-	180.000
Premio omologa	50.000	-	50.000
Azioni Revocatorie ex art. 166 c.c.i.i.	-	-	-
Azione Revocatoria Ordinaria ex art. 2901 c.c.	-	-	-
Azione di Responsabilità	-	-	-
Totale Attivo	1.070.893	605.226	465.667

Con ciò, la Società ritiene di aver assolto agli obblighi derivanti dall'art. 87 comma 2 CCII.

Tuttavia, per il solo scrupolo informativo e rappresentativo, si riporta uno schema riassuntivo del grado di soddisfacimento dei creditori in ipotesi di liquidazione giudiziale, dato che si evince dall'applicazione della APR (soddisfatti, integralmente le prededuzioni, i privilegi ex art. 2751-bis c.c. e solo parzialmente il credito privilegiato del MCC nella misura del 6,35%), insoddisfatti tutti gli altri creditori, privilegiati e chirografari.

			APR			
			Disponibilità	605.225,85		
descrizione	descrizione	Importo	Ripartito	importo non soddisf.	Disp. Residua	
Spese Preveducibili L.G.	Prededuzione in caso di Liquid. Giud.	156.406,56	-156.406,56	0,00	448.819,29	100,00%
Dipendenti (IFR e retribuzioni)	2751 bis n. 1	243.686,08	-243.686,08	0,00	205.133,21	100,00%
Fornitori Privilegiati (Professionisti)	2751 bis n. 2	29.870,93	-29.870,93	0,00	175.262,28	100,00%
Fornitori Privilegiati (Agenti)	2751 bis n. 3	142,20	-142,20	0,00	175.120,08	100,00%
Fornitori Privilegiati (Artigiani/coop)	2751 bis n. 5	23.697,62	-23.697,62	0,00	151.422,46	100,00%
Fondo privilegiato		12.400,00	-12.400,00	0,00	139.022,46	100,00%
MCC debito escusso	Ante grado 1 MCC	98.904,24	-6.279,03	92.625,21	132.743,43	6,35%
Fondo privilegiato MCC	Ante grado 1	2.090.909,01	-132.743,43	1.958.165,58	0,00	6,35%
Enti Previdenziali	Grado 1	173.776,34	0,00	173.776,34	0,00	0,00%
Enti Previdenziali	Grado 8	6.341,33	0,00	6.341,33	0,00	0,00%
Fornitori Privilegiati (Locatore)	Grado 16	83.878,41	0,00	83.878,41	0,00	0,00%
Erario	Grado 18	244.159,01	0,00	244.159,01	0,00	0,00%
Erario	Grado 19	160.640,72	0,00	160.640,72	0,00	0,00%
Enti Locali	Grado 20	16.305,88	0,00	16.305,88	0,00	0,00%
Totale privilegio e prededuzioni		3.341.118,32	- 605.225,85	2.735.892,47		
Creditori Chirografari (privilegiati degradati)						
MCC debito escusso	Ante grado 1 MCC	92.625,21				
Fondo privilegiato MCC	Ante grado 1	1.958.165,58				
Enti Previdenziali	Grado 1 Degrado	173.776,34				
Fondo Iva di rivalsa	Grado 7 Degrado	0,00				
Enti Previdenziali	Grado 8 Degrado	6.341,33				
Fornitori Privilegiati (Locatore)	Grado 16 Degrado	83.878,41				
Erario	Grado 18 Degrado	244.159,01				
Erario	Grado 19 Degrado	160.640,72				
Enti Locali	Grado 20 Degrado	16.305,88				
totale		2.735.892,47				
Creditori Chirografari (per natura)						
Banche Finanziamenti	Ante grado 1 Degrado + Chiro	2.584.692,98				
Banche Finanziamenti		8.170,37				
Banche Chirografarie	Chirografo	205.202,96				
TFM		0,00				
Chirografo	Chirografo	774.126,35				
Chirografari Minori	chirografo	3.756,84				
Chirografi Assicurati	chirografo	250.763,14				
Fondo Chirografario	Chirografo	350.427,80				
totale		4.177.140,44				
Totale chirografo (degradato + puro)		6.913.032,91				

Risultato decisamente peggiorativo se comparato al caso di accoglimento della proposta concordataria, ove oltre al pagamento integrale dei dipendenti, è previsto- dato che si evince dall'applicazione dell'RPR, al netto delle spese di procedura specifiche,,: (i) il pagamento di tutti i creditori privilegiati degradati del 9% (ii) del MCC per la parte di credito escusso e degradato di un ulteriore 3,5%, (iii) il pagamento in misura del 9% dei crediti previdenziali ed Erariali degradati al chirografo, (iv) il pagamento, in misura del 8% dei creditori chirografari per natura, (v) il pagamento in misura dell'1% delle banche chirografarie assistite da privilegio del MCC.

PASSIVO CONCORDATARIO	VALORE PIANO	PREDEDUZIONE	PRIVILEGIO APR	CHIROGRAFO RPR	CHIROGRAFO
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	150.182	-	150.182	-	-
DEBITI VERSO MCC ESCUSSO	107.075	-	6.279	3.324	97.472
DEBITI VERSO BANCHE GARANTITE PER FINANZIAMENTI	2.584.693	-	-	25.847	2.558.846
DEBITI VERSO BANCHE PER PAS. A SOFFERENZA	205.203	-	-	16.416	188.787
DEBITI VERSO FORNITORI	1.131.805	-	53.711	88.158	989.936
FONDI DI QUIESCENZA E SIMILI	-	-	-	-	-
DEBITI TRIBUTARI	426.113	-	-	37.900	388.213
DEBITI PREVIDENZIALI	188.507	-	-	16.211	172.296
DEBITI PER PERSONALE	92.676	-	92.676	-	-
DEBITI DIVERSI	2.959	-	828	171	1.961
RATEI E RISCONTI PASSIVI	18.903	-	-	1.512	17.391
TOT. PASSIVO CONTABILE concorsuale	4.908.115	-	303.676	189.538	4.414.902
Fondi prededucibili/Costi della procedura	335.474	335.474	-	-	-
Fondo MCC	2.090.909	-	132.743	68.536	1.889.630
Fondo interessi su crediti privilegiati	-	-	-	-	-
Fondo rischi generico privilegiato	12.400	-	12.400	-	-
Fondo Iva da rivalsa (art. 2758, co.2, c.c.)	-	-	-	-	-
Fondi chirografari	350.428	-	-	28.034	322.394
TOT. PASSIVO CONCORDATARIO	7.697.326	-	448.819	286.108	6.626.925

16. LA RELAZIONE DEL PROFESSIONISTA EX ART. 87 CO. 3 CCI

La Società ha conferito al Dott. Francesco Puccio, domiciliato presso il proprio ufficio in Lecco, Via Trieste 20/C, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Lecco sez. A con il n. 332, l'incarico di redigere la relazione di attestazione di veridicità dei dati aziendali e di fattibilità del piano concordatario.

Il Dott. Puccio è professionista indipendente che, nel rispetto dell'art. 2, comma 1, lettera o) CCII, soddisfa congiuntamente i seguenti requisiti:

1. è iscritto all'albo dei gestori della crisi e insolvenza delle imprese, nonché' nel registro dei revisori legali;
2. è in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2399 del codice civile;
3. non è legato all'impresa o ad altre parti interessate all'operazione di regolazione della crisi da rapporti di natura personale o professionale; non ha prestato negli ultimi cinque anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore, né è stato membro degli organi di amministrazione o controllo dell'impresa, né ha posseduto partecipazioni in essa.

L'esito della sua attività professionale è riportato in specifica relazione che si è allegata quale doc. 18.

In sintesi, l'attestatore ha rilevato quanto segue:

- ✓ *in ordine alla veridicità dei dati aziendali attesta la rispondenza dei dati aziendali esposti nella situazione contabile al 3.05.2024, posti base del piano, e della documentazione per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo;*
- ✓ *in ordine alla fattibilità del piano concordatario, data la natura e consistenza del piano formulato dalla Società nell'ambito del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo, attesta la sussistenza della fattibilità del piano concordatario proposto ai creditori da parte della società;*
- ✓ *in ordine ai creditori muniti di privilegio attesta che, se non soddisfatti integralmente, lo sono comunque in misura non inferiore a quella realizzabile in ipotesi liquidatoria e che la quota residua del credito è trattata nel piano concordatario come credito chirografario degradato;*
- ✓ *il piano è atto a impedire o superare l'insolvenza del debitore, a garantire la sostenibilità economica dell'impresa e a riconoscere a ciascun creditore un trattamento non deteriore rispetto a quello che riceverebbe in caso di liquidazione giudiziale;*
- ✓ *in ordine ai crediti tributari e contributivi attesta la sussistenza della convenienza del trattamento proposto rispetto alla ipotesi della liquidazione giudiziale e la sussistenza di un trattamento non deteriore".*

17. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra illustrato e fatta salva la facoltà di integrare e specificare il contenuto della presente proposta, Simpac S.r.l., in persona dell'Amministratore Unico Cristiano Roberto Molteni, come sopra rappresentata, difesa e domiciliata

CHIEDE

che codesto Ill.mo Tribunale voglia:

- verificata l'ammissibilità della proposta e la fattibilità del piano, dichiarare aperta la procedura di concordato preventivo e adottare i provvedimenti di cui all'art. 47, c. 2 CCII;
- in esito alle operazioni di voto omologare il concordato preventivo.

Con osservanza.

Monza, 5 settembre 2024

L'Amministratore Unico

Cristiano Roberto Molteni

l'Advisor legale

Avv. Marco Locati

Cristiano Roberto Molteni

Si allegano i seguenti **documenti**:

1. procura speciale;
2. contratto di affitto;
3. prima scrittura privata;
4. perizia Astebook;
5. perizia immobile;
6. seconda scrittura privata;
7. raccolta manifestazioni di interesse;
8. visura Simpac;
9. fascicolo di bilancio al 31.12.2021;
10. fascicolo di bilancio al 31.12.2022;
11. fascicolo di bilancio al 31.12.2023;
12. presentazione progetto Impression;
13. situazione contabile al 03.05.2024;
14. verbale di accertamento rimanenze;
15. rinuncia TFM Amministratore Unico;

16. certificato unico INAIL;
17. elenco creditori (a-b-c-);
18. relazione ex art. 87, comma 3 CCII.

Si allegano inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 39 CCII:

19. certificato unico dei debiti tributari al 27.06.2024;
20. certificazione dei debiti contributivi al 13.05.2024;
21. libro assemblee;
22. libro cespiti al 31.12.2023;
23. libro degli inventari al 31.12.2021;
24. libro degli inventari al 31.12.2022;
25. libro degli inventari al 31.12.2023;
26. libro delle decisioni degli amministratori;
27. libro giornale 2021;
28. libro giornale 2022;
29. libro giornale 2023;
30. mastri al 31.12.2023;
31. mastri al 03.05.2024;
32. modello 770 2021 anno 2020;
33. modello 770 2022 anno 2021;
34. modello 770 2023 anno 2022;
35. modello IRAP 2021 periodo d'imposta 2020;
36. modello IRAP 2022 periodo d'imposta 2021;
37. modello IRAP 2023 periodo d'imposta 2022;
38. modello IVA 2021 periodo d'imposta 2020;
39. modello IVA 2022 periodo d'imposta 2021;
40. modello IVA 2023 periodo d'imposta 2022;
41. modello IVA 2024 periodo d'imposta 2023;
42. redditi SC 2021 periodo d'imposta 2020;
43. redditi SC 2022 periodo d'imposta 2021;
44. redditi SC 2023 periodo d'imposta 2022;
45. registri IVA 2023 e 2024;

46. relazione atti straordinaria amministrazione.